IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 45. — **50,000 COPIE AL GIORNO** — Mercoledì, 15 Febbraio 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA – *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

ALL'OPERA

Ora che il carnevale è finito, la Camera deve accingersi colla maggior operosità alla definizione delle questioni più importanti, che il paese attende di vedere risolute.

Domani, se sarà distribuita in tempo la relazione dell'on. Cocco-Ortu, si potrà cominciare la discussione dei servizi marittimi. Questo progetto, tranne le solite discussioni accademiche di metodi e sistemi, non dovrebbe incontrare serie opposizioni, poichè esso rappresenta l'ultimo risultato degli studii compiuti sulla questione da tre Ministeri e cioè dal gabinetto Crispi, che lo aveva definito con una prima convenzione, dal gabinetto Rudinì che dopo una lunga e minuta revisione venne ad un secondo contratto, e finalmente dal gabinetto attuale, che dovette introdurre nuove modificazioni, cercando di conciliare, nei limiti del possibile, varii interessi locali, senza perdere un centesimo delle economie proposte in antecedenza.

Da un progetto di 16 milioni, cui era venuta la prima Commissione presieduta dal compianto Maldini, si è giunti grado a grado ad un piano completo che porta poco più di 8 milioni, mentre alla scadenza delle passate Convenzioni la spesa aveva finito col superare i 10 milioni.

Senza entrare adunque nel merito delle varie questioni, che riflettono interessi od esigenze locali, e considerando il progetto dal punto di vista dell'interesse dello Stato e dell'economia generale, non si può a meno di convenire che i risultati ottenuti in questa branca di servizi pubblici, dopo il vaglio cui fu assoggettato il progetto stesso, sono assai notevoli. Si mantiene una larga rete di linee, si impongono nuovi materiali e nuove velocità, risparmiando per tutta la durata del contratto 30 milioni in confronto alla spesa che sopportava il bilancio alla scadenza del contratto precedente.

Sistemata questa questione, che ha notevole importanza finanziaria ed economica, sia dal lato commerciale, sia dal lato industriale pel concorso di lavoro che porterà ai cantieri ed officine nazionali, si presenta immediata l'urgenza di definire la questione finanziaria.

I giornali d'opposizione cercano di sviare e distrarre l'opinione pubblica con polemiche e notizie persistenti su dissensi fra i Ministri, sulla eventualità di crisi parziali, sulla probabilità di modificazioni ministeriali, sulla nuova attitudine dell'on. Crispi, sulle possibili combinazioni che possono delinearsi nella Camera, sull'ostilità del Senato e tante altre belle cose, che in carnevale possono contribuire all'allegria, ma in quaresima non fanno più effetto.

Il Ministero e la maggioranza hanno assunto dinanzi al paese una grande responsabilità, quella di sistemare al più presto le finanze, sollevando le popolazioni dalla minaccia o dal pericolo di nuovi aggravi e rassicurando l'Amministrazione dello Stato col pareggio.

Di fronte a questa responsabilità il ministero, che ha concretato il suo piano, deve spiegare tutta la sua forza, per raggiungere lo scopo dell'assetto finanziario — e la maggioranza non deve lasciarsi smuovere dal fermo proposito di soddisfare l'impegno assunto verso il paese.

Le questioni di persone, colle quali gli avversari cercano d'iniettare malumori nell'ambiente per disgregare la compagine della maggioranza, non devono sviare gli amici del Ministero dalla loro linea di condotta obiettiva, che ha per mèta i veri ed i grandi interessi del paese e non le ambizioni o le combinazioni personali.

Le popolazioni sono assolutamente indifferenti a siffatte questioni, che servono di pasto giornaliero ai retori della politica e formano la costante preoccupazione di coloro che al disopra di ogni vero e reale interesse nazionale pongono lo spirito e il dominio di parte nella pubblica cosa.

La maggioranza, che ha dato fin qui la più splendida prova di fermezza con plauso generale, deve proseguire salda nell'opera intrapresa ed impedire qualunque screzio, che non avrebbe altro effetto che quello di pregiudicare il fine che essa si è proposto e cioè l'assetto della finanza e cedere la sua posizione agli avversari. Bel vantaggio in vero!

E tanto più la maggioranza deve dar prova di grande virtù in questo periodo, poichè un altro grande problema, quello del credito, attende sollecita sistemazione dall'opera sua.

Politica e Diplomazia

Berlino, 12 — Nel testamento del Re Luigi I di Baviera vi è una disposizione, secondo la quale le carte private del Sovrano che sono racchiuse in sette grandi bauli, non potranno essere comunicate a chicchessia prima di cinquant'anni.

Una sola valigia potrà essere aperta venticinque anni dopo il decesso del testatore.

Il 28 febbraio compiranno 25 anni dalla morte di Luigi I, e, in conseguenza, questa valigia sarà aperta quanto prima.

Le memorie di un Re, che conosceva a fondo tutte le questioni politiche del suo tempo, che vi è stato mischiato in un modo attivo, e che aveva tenuto corrispondenze cogli uomini più illustri del secolo, desteranno certamente un grande interesse.

(N) **Vienna**, 14, 2,20 pom. — Secondo notizie da Berlino il signor de Kayser, consigliere di Legazione, direttore della sezione coloniale al Ministero degli affari esteri tedesco avrebbe intenzione di lasciare il servizio dell'Impero per accettare un'altra posizione, in una azienda privata a Berlino.

(N) **Londra**, 14, 2,20 pom. — La Corte si trasferirà da Osborne al Castello di Windsor entro la settimana corrente.

— Nel suo viaggio a Firenze la Regina sarà accompagnata dal principe e dalla principessa Enrico di Battenberg e la sua assenza dall'Inghilterra sarà di cinque settimane.

(S) **Parigi**, 14. — In un banchetto che ha avuto luogo alla Camera di Commercio inglese, l'ambasciatore d'Inghilterra, lord Dufferin, ha pronunciato un discorso nel quale ha protestato energicamente contro le accuse di cui fu oggetto e ha dichiarato che i tre milioni di franchi che si sospetta egli abbia portato dall'Inghilterra per sussidiare la stampa francese e combattere l'alleanza franco-russa, sono una pura immaginazione.

(N) **Londra**, 14, 2,45 pom. — La duchessa di Albany è attesa oggi a Claremont insieme ai suoi figli, di ritorno dalla visita fatta a sua sorella, la Regina Reggente di Olanda.

La duchessa ripartirà per Cannes il 24 corrente e si tratterrà qualche tempo colà alla villa Nevada.

(N) **Parigi**, 14, 3,20 pom. — Gli arbitri per la questione della pesca nel Mar di Behring si riuniranno al Ministero degli affari esteri il 23 corrente.

Come è noto il barone Courcel rappresenta la Francia, il signor Harland gli Stati Uniti, lord Hamen l'Inghilterra, il marchese Visconti-Venosta l'Italia e il signor Gram la Svezia.

IL GIUBILEO DEL PAPA ALL'ESTERO

(S) **Madrid**, 14. — La Regina-Reggente firmò il decreto che nomina Merry del Val a suo rappresentante straordinario presso la Santa Sede per le feste del Giubileo episcopale del Papa.

(N) **Vienna**, 14, 5,45 pom. — La *Deutsche Zeitung* biasima le parole dell'arcivescovo di Vienna. Questi deve sapere che la restaurazione del potere temporale dei Papi non è possibile senza una completa rivoluzione dello stato politico dell'Europa.

— Gli altri giornali tacciono dell'incidente.

(S) **Londra**, 14. — Questa mattina sono partiti per Parigi, diretti a Roma, 500 pellegrini inglesi.

L' "Home-Rule,, per l'Irlanda

Ai Comuni.

(S) **Londra**, 13. — Lexton, a nome dei nazionalisti, approva in generale il *bill* sul *Home-Rule* in Irlanda. Ne critica solamente la parte finanziaria. Accenna poscia alla possibile abolizione della Camera dei Lordi, nel caso che non fosse da essa accettato il *bill*, provocando gli applausi della maggioranza.

Sanderson, deputato dell'Ulster, critica il *bill*, qualificandolo ridicolo.

La seduta è tolta.

Gladstone, dopo la seduta, ha lasciato la Camera non affatto stanco per il lungo discorso pronunziatovi.

La stampa.

(S) **Londra**, 14 — Il *Daily News* constata che il *bill* di Gladstone sul *Home-Rule* è superiore a quello del 1886.

Il *Morning Post* riconosce che esso è stato meglio accolto del *bill* del 1886.

Lo *Standard*, il *Times* e gli altri giornali conservatori rilevano che Gladstone non ha parlato della questione agraria, che è la principale per l'Irlanda; ma ritiene che il progetto di Gladstone non sia quello che l'Irlanda reclama.

(N) **Parigi**, 14, 5.58 pom. — I giornali rendono omaggio al signor Gladstone per i suoi sforzi onde risolvere la questione irlandese; ma diversi dubitano che il progetto dell'*Home-Rule* venga approvato ed alcuni ne mettono in dubbio in ogni caso l'efficacia.

Impressioni.

(S) **Londra**, 14 — Dilke, intervistato, dichiarò di non dubitare dell'approvazione del *bill* sul *Home-Rule*, ma che i Mac' Cartysti ed i Parnellisti riservano la loro opinione riguardo al diritto di veto del Vicerè.

Commercio coll'estero

Cotone.

L'industria del cotone, trattando una materia prima, che in modo assoluto si deve trarre dall'estero, è da annoverarsi fra le poche, che ci offrono sicuri elementi di studio; poichè, se vi può essere controversia sul numero dei fusi e dei telai in azione, nel computo dei quali le notizie raccolte non sono sempre concordi, rispetto alle quantità di prodotto greggio importate e rimaste in paese le dogane posseggono dati positivi e completi.

Più volte ci è occorso di porre in rilievo i rapidi progressi di quest'industria, che nel consumo dei filati si è ormai quasi interamente sostituita alla concorrenza straniera; non è tuttavia superfluo ritornare sull'argomento, tantopiù che i risultati recenti del 1892 sono una nuova conferma del nostro trionfo industriale.

Risalendo ad epoca remota troviamo, che il punto culminante del commercio dei filati è stato raggiunto nel 1876, anno nel quale se ne sdaziarono circa 136,000 quintali.

La tariffa del 30 maggio 1878, segnando un primo passo nella difesa del lavoro nazionale, restrinse notevolmente questo traffico, e provocò ad un tempo crescenti acquisti di cotone in massa: rinvigorita la protezione colla successiva tariffa del 14 luglio 1887, apparve anche più manifesto lo sviluppo delle nostre fabbriche; e le cifre, che seguono, ne sono la prova più eloquente:

Quantità importate in quintali

Anni	*Cotone greggio*	*Filati*
1876	195.618	136.172
1880	251.684	57.739
1886	606.765	62.586
1890	836.165	27.993
1891	743.011	22.006
1892	791.275	15.432

Fra il 1876 ed il 1892 l'importazione della materia prima si è quadruplicata, mentre quella dei filati è ridotta a poco più di un decimo: l'importanza di questi risultati è resa maggiore dal fatto di un'incipiente esportazione dei prodotti delle nostre fabbriche, che nello scorso anno ha toccato i 6000 quintali; cifra modesta, ma di buon augurio rispetto al passato.

Nè meno evidente è il progresso segnalatoci dalla tessitura, perchè raffrontando il movimento doganale registrato per 1886 colle importazioni dello scorso quinquennio, vediamo che il commercio è ridotto a meno della metà, cioè:

Quantità di tessuti comuni sdaziati.

1886	quintali	123,645
1888	»	69,930
1889	»	86,620
1890	»	70,294
1891	»	71,042
1892	»	57,914

All'importazione devesi a sua volta contrapporre per lo scorso anno un'esportazione di oltre 21,000 quintali di tessuti, in gran parte a colori o tinti.

Non ostante questa curva confortante non possiamo dissimularci, che la lotta nel campo della produzione e del consumo è stata riguardo alla tessitura meno feconda; mentre non si può negare, che al decremento delle importazioni hanno contribuito non poco le deteriorate condizioni economiche del paese.

Resta ora a vedersi, quale azione saranno per esercitare sul traffico del genere le riduzioni di dazi pattuite colla Svizzera; riduzioni che, come è noto, sono entrate soltanto in vigore col primo gennaio del corrente anno.

Quanto a noi abbiamo piena fede che, rinvigorita l'industria paesana per i benefici effetti di due successive legislazioni, dessa saprà mantenere sul mercato nazionale la riacquistata preponderanza.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 14 febbraio.

Presidenza **Zanardelli**. — Ore 2.10

Sono presenti i ministri Giolitti, Bonacci, Genala, Grimaldi, Brin, Pelloux, Lacava e Finocchiaro-Aprile.

Interrogazione.

GENALA (min. dei LL. PP.) rispondendo agli on. De Giorgio e L. De Riseis — sui danni che derivano al servizio postale ed ai viaggiatori dall'orario invernale e dalle soverchie fermate dei treni diretti sopra alcune linee della provincia di Chieti — osserva che si son dovute combinare le ragioni della celerità fra i punti estremi delle linee con le convenienze delle piccole stazioni intermedie. Ad ogni modo, ora il ministero è in trattative per migliorare anche questo servizio.

DE GIORGIO e DE RISEIS prendono atto.

Votazione.

Si procede all'appello nominale e per la votazione dei progetti per eccedenze d'impegni ieri approvati e per la constatazione del numero legale.

Il numero legale viene raggiunto soltanto alle 4 e 3|4.

Domanda a procedere.

Viene accordata l'autorizzazione a procedere contro l'on. Piero Lucca, accusato d'ingiuria.

La seduta è levata. Domani, alle 2.

Acquedotto Pugliese

A proposito dell'interpellanza che l'on. Pugliese ha rivolto all'on. Giolitti intorno all'intendimento del Governo sull'acquedotto pugliese, abbiamo visto anche noi la memoria a stampa che il signor Crawford Barlow a nome della casa James Capel and C.o di Londra ha diretto agli onorevoli membri dei due rami del nostro Parlamento.

A questa memoria è allegata una breve descrizione del progetto finanziario formulato da quella casa per la esecuzione dell'opera. Il costo di questa sarebbe calcolato in 100 milioni e la casa chiederebbe la garanzia del Governo su di un interesse netto del 4 per 0|0.

Le spese di amministrazione e manutenzione sono calcolate mediamente in L. 1,700,000, perciò la garanzia del Governo si dovrebbe estendere a L. 5,700,000 annue.

La casa ritiene che questa garanzia sarebbe effettiva soltanto nei primi anni della costruzione, poichè calcola che, a cose sistemate, il reddito lordo supererà i 12 milioni.

Da un attento esame delle singole cifre del reddito ci è parso di poter rilevare che esse siano semplicemente iperboliche.

Crediamo perciò, nell'interesse delle Puglie, di dover fare un'analisi di queste cifre, perchè il peggior servizio che può rendersi a quelle provincie a noi sembra sia di porre il problema sotto un aspetto molto ottimista e di creare miraggi irrealizzabili.

Se fosse esatto che l'opera potesse dare un interesse lordo del 12.14 0|0, e netto di più del 10 per cento, bisognerebbe dire che ben poca opinione abbiano gli stranieri verso i futuri utenti dell'acqua per chiedere al governo una garanzia limitata al 4 0|0.

Ma una critica spassionata delle cifre ci dimostrerà, come abbiam detto, che esse non rispondono alla realtà delle cose.

La Casa Capel calcola infatti di ottenere per quote garantite dalle provincie di Foggia e di Bari L. 1,960.000.

Di fronte a questa garanzia le due provincie esigono di avere gratuitamente l'acqua potabile per tutti i loro abitanti.

Calcola poi di poter ricavare dalla vendita dell'acqua per altri usi L. 4,180,250.

Inoltre sui 5 metri cubi al secondo derivati dal Sele, ritiene di poterne adibire all'irrigazione circa metri cubi 10 milioni all'anno, ossia poco più di 3 metri cubi al secondo con un prodotto di L. 5,000,000, e di più suppone che il governo, in forza della legge sulle irrigazioni, dia un concorso annuo duraturo di L. 1,000,000.

Ora noi ci domandiamo: quale è lo scopo principale di questo acquedotto?

Evidentemente deve essere quello di fornire l'acqua potabile.

Per questo scopo le provincie offrirono lire 1,960,000 all'anno, vale a dire poco più delle spese di manutenzione e di amministrazione.

Si prevede poi di vendere acqua *per altri usi* per una somma di lire 4,180,250. Questi altri usi sono così specificati nella relazione:

1. Acqua di lusso, cioè quella richiesta in più dagli altri utenti.
2. Acqua per industrie, cioè quella richiesta dai pubblici stabilimenti come caffè, restaurants, alberghi, ferrovie, tram a vapore ecc.
3. Acqua per amministrazioni pubbliche, cioè quella richiesta per caserme, prigioni, ospedali, fontane pubbliche per innaffiamento delle strade, ec.

Ora, è mai da supporsi che, mentre si calcolano meno di 2 milioni per l'uso principale, che è quello dell'acqua ad uso potabile, si ritenga di poter ritrarre oltre a 4 milioni dagli usi secondari?

Veniamo ora all'acqua d'irrigazione.

Nel progetto si calcola di vendere annualmente metri cubi 100 milioni, come abbiamo detto, ossia poco più di 3 metri al secondo, coi quali, stando al consumo medio di altre regioni, si potrebbero irrigare circa 3000 ettari.

Si prevede per quest'uso un ricavo di 5 milioni di lire all'anno, ciò che darebbe un costo del litro al secondo di lire 1500 (!); mentre tutti sanno che i canali demaniali che forniscono l'acqua a quasi tutto il Piemonte e a parte della Lombardia, la vendono a L. 24,70 al litro di portata; il Canale Villoresi a L. 35; quello del Consorzio dell'Agro Veronese a L. 27; del Ledra-Tagliamento a L. 17,50.

Anche nei paesi scarsi d'acqua, come l'Algeria e la Spagna, il prezzo non sale mai a più di lire 100.

Ed è per fornire l'acqua a un prezzo così fantastico di L. 1500 al litro che si vuole un concorso di milioni per un trentennio dal governo, che si ragguaglia a circa 300 mila lire all'anno per metro cubo?

Ma gl'inglesi non sanno dunque che i sussidi dati o promessi dal Governo finora ai più importanti canali, per la stessa misura d'acqua, sono di lire 6 mila per il Canale Villoresi, di 4 mila e quattrocento per il Canale Marzano, di 1700 per il Ledra-Tagliamento ed di L. 5800 per l'Agro Veronese, come abbiamo rilevato dalle relazioni presentate al Parlamento?

Se si ammettessero quelle cifre di milioni, l'acqua d'irrigazione costerebbe, tutto compreso, lire 2000 all'anno per ettaro, ossia il valore del fondo dovrebbe *accrescersi* di L. 40 mila all'ettaro, anche supponendo che il proprietario volesse irrigare il suo fondo solamente per comperare l'acqua della Società.

Ma dove sono in Italia e in altre parti del mondo i terreni che abbiano un valore di lire 40,000 all'ettaro?

Molte altre considerazioni potremmo fare per chiarire che molte delle cifre esposte sono assolutamente fantastiche.

E' inutile illudersi: il principale scopo dell'acquedotto pugliese è quello dell'acqua potabile, ed è da esso che si deve richiedere il principale reddito. Gli altri usi industriali ed agricoli potranno anche essi fornire qualche risorsa, ma limitata rispetto all'uso principale, e gradatamente in progresso di tempo.

Se si vuole quindi rendere possibile l'esecuzione dell'opera è necessario, secondo noi, che le provincie interessate si sobbarchino ad un maggior sacrificio pecuniario. Il Governo dal canto suo non potrebbe negare il suo incoraggiamento ad un'opera di così alto interesse igienico.

La nostra marina a Zante

Appena conosciutosi il disastro di Zante, il ministro della marina, ammiraglio Racchia, inviò tosto sul luogo il R. avviso *Stromboli*, con ordine al comandante di prestarsi in ogni maniera possibile a prò dei poveri danneggiati, ai quali vennero distribuite gran parte delle provviste di bordo.

Col piroscafo che parte oggi da Venezia, della Navigazione Generale, offertasi pel trasporto gratuito, lo stesso ministro invia a Zante cinque tonnellate di biscotto scelto, che ha fatto prelevare dai depositi della R. marina, per essere parimenti distribuito ai danneggiati dell'isola.

Sappiamo poi che il ministro della marina ha fatto in questi giorni distribuire diversi sussidi a tutte le disgraziate famiglie dei marinai delle bilancelle nazionali da pesca *Antonio*, *Fabiano* e *Giava*, scomparse coi loro equipaggi nei paraggi di Primaro, nel fortunale che imperversò in quella località.

Questi fatti provano che l'on. Racchia sa accoppiare ai criteri direttivi del suo ufficio generosi sentimenti di umanità.

ARMI ED ARMATI

LE COSTRUZIONI NAVALI MILITARI nell'anno 1892

Il *Yacht*, giornale tecnico francese, pubblica l'elenco delle nuove costruzioni navali, di cui nel corso dell'anno 1892, si sono accresciute le singole flotte militari del mondo.

Nel riprodurlo, notiamo che il battello sottomarino *Pullino*, che si dice costruito nell'anno, per conto dell'armata italiana, è dovuto all'iniziativa privata e non fa punto parte della flotta.

Italia

Incrociatori protetti: *Marco Polo*, di 4450 tonn. e 1000 cavalli; *Cristoforo Colombo*, di 3466 tonn. e 3800 cavalli; e *Minerva* di 840 tonn. e 4009 cavalli, e le navi pei servizi speciali *Atante* ed *Ercole*, ciascuna di 775 tonn. e 1200 cavalli, oltre a diverse torpediniere e ai battelli sottomarini *Pullino* e *Audace*.

Inghilterra

Navi da guerra: *Ramilhes*, *Repulse*, *Revenge*, *Resolution*, *Royal Oak*, *Barfleur* e *Centurion*; incrociatori di prima classe: *Crescent*, *Gibraltar*, *Groftar*, *St. George* e *Theseus*; incrociatori di seconda classe: *A. Eolus*, *Bonaventure* e *Scylla*; cannoniere-torpediniere: *Circe*, *Hebe*, *Leda*, *Jason*, *Alarm*, *Jaseur*, *Renard*, *Niger* e *Onyx*.

Il complessivo spostamento di queste navi è di 118,200 tonnellate e la complessiva forza di macchine di 209,500 cavalli.

Francia.

Corazzate per la difesa delle coste: *Bouvines*, *Jemmapes* e *Valmy*, ciascuna di 6600 tonnellate e di 8400 cavalli-vapore di forza di macchina; incrociatore protetto: *Latouche-Tréville*, di 4755 tonnellate e 8300 cavalli; torpediniere di alto mare: *Chevalier*, *Dragon*, *Grenadier* e *Tourbillon*; battello sottomarino: *Gustave Zedé*, e un certo numero di torpediniere di prima classe.

Germania.

Nave di battaglia: *Woerth* di 9840 tonnellate e 9500 cavalli; corazzate per la difesa delle coste: *Heimdal* e *Hildebrand*, ciascuna di 3600 tonnellate e 4500 cavalli; l'incrociatore protetto *Kaiserin Augusta*, di 6052 tonnellate e 12000 cavalli; l'incrociatore *Cornovan*, di 1880 tonnellate; gli incrociatori torpediniere: *See Adler* e *Kondor*, ciascuno di 1600 tonnellate e 1600 cavalli; l'yacht imperiale e avviso *Hohenzollern*, e otto torpediniere.

Austria-Ungheria.

La nave-deposito torpedini *Pelikan*, di 244 tonnellate e 4700 cavalli; la cannoniera torpediniera *Satellit*, di 500 tonnellate, e una torpediniera.

Russia.

Le navi da battaglia *Georgei Pobiedonosets*, di 10,280 tonnellate e 16,000 cavalli, e *Tri Siratilia*, di 12,000 tonnellate e 10,000 cavalli; l'incrociatore protetto *Rurick*, di 10,900 tonnellate e 13,200 cavalli; le cannoniere corazzate *Gremiatski* e *Otvagenii*, ciascuna di 1,490 tonnellate e 2000 cavalli; la cannoniera-torpediniera *Vaivoda*, di 400 tonnellate e 3600 cavalli; la torpediniera *Pernhow* e tre o quattro altre.

Danimarca.

La corvetta protetta *Geiser*, di 1,270 tonnellate e 3000 cavalli; una nave porta mine, l'*Hjaferen*, di 250 tonnellate, e una torpediniera.

Svezia.

La corazzata per la difesa delle coste *Thule*, di 3086 tonnellate e 3100 cavalli.

Olanda.

La corazzata *Koningin Wilhelmina*, di 4580 tonnellate, la cannoniera *Borneo*, di 817 tonnellate e diverse torpediniere.

Spagna.

L'incrociatore corazzato *Emperador Carlo V*, di 9,235 tonnellate e 15,000 cavalli, e tre o quattro corazzate torpediniere.

Portogallo

Una piccola torpediniera.

Turchia.

La corvetta *Lufh Kumayasen*, di 1310 tonnellate e 2000 cavalli; la cannoniera-torpediniera *Shahm Deria*, di 450 tonnellate, e diverse torpediniere.

Stati Uniti.

La nave da battaglia *Texas* di 6300 tonnellate e 8600 cavalli; gli incrociatori *Colombia* di 7350 tonnellate e 21,000 cavalli, *Olympia* di 5500 tonnellate e 13,500 cavalli, *Raleigh* e *Cincinnati*, ciascuna di 3180 tonnellate e 10,000 cavalli, *Montgomery* e *Marblehead* ciascuno di 2000 tonnellate e 5400 cavalli, e *Bancroft* di 800 tonnellate; le cannoniere *Castine* e *Machias*, e le navi per servizio speciale *Iwana*, *Narkeeta* e *Wahneta*.

Brasile.

L'incrociatore protetto *Repubblica* di 1300 tonnellate e 3000 cavalli, la cannoniera *Tiradentes* di 800 tonnellate e 1200 cavalli; l'incrociatore scuola *Beniamin Constant* di 2750 tonnellate e 2800 cavalli e tre piccole cannoniere pel servizio fluviale.

Repubblica Argentina.

L'incrociatore *Nuevo de Julio* di 3500 tonnellate e 13,500 cavalli.

Giappone.

Gli incrociatori protetti *Yoshino* di 4150 tonnellate e 15,000 cavalli e *Akitsushuma* di 4150 tonnellate e 8400 cavalli.

Siam.

L'*yacht* incrociatore *Maha Chahrku* di 2500 tonnellate.

Liberia.

La cannoniera *Gorronowah*.

***

I FUCILI A PICCOLO CALIBRO.

Il *Times* dice che i fucili di più nuovo tipo delle grandi potenze sono dei calibri seguenti: Mannlicher austriaco pollici .315; Lebel francese pollici .315; Mannlicher tedesco pollici .311; Lee-Metford inglese pollici .303; Mouzin russo pollici .300; e Carcano italiano pollici .256.

I pesi dei fucili, senza baionetta, sono: austriaco 9 libbre e 61, francese 9 libbre e 21, tedesco 8 libbre e 31, inglese 9 libbre e 21, russo 9 libbre e 51, e italiano 8 libbre e 21.

Diverse potenze forniscono ora ad ogni arma 150 cartuccie.

Supponendo che questo sia il numero in generale, ecco il peso delle cartuccie per ogni uomo secondo la nazionalità: austriaco 9 libbre e 81, francese 8 libbre e 11, tedesco 8 libbre e 91, inglese (polvere nera) 9 libbre e 21, russo 7 libbre e 71, italiano 7 libbre e 11.

Così, normalmente, il calibro del fucile regola fino ad un certo punto il peso totale da portarsi dagli uomini nell'azione.

Mettendo da parte le baionette, le cartucciere, i magazzini e altri equipaggiamenti il soldato austriaco, il cui fucile è del calibro maggiore porta fra fucile e 150 cartuccie un peso di 19 libbre e 41, mentre il soldato italiano il cui fucile è del calibro più piccolo, porta tra fucile e 150 cartuccie un peso di sole 15 libbre e 31.

Il fucile e le munizioni inglesi sono molto più pesanti però in proporzione del calibro; e il risultato è che, quantunque il soldato inglese adoperi una palla di minor calibro dell'austriaco del francese e tedesco egli porta un maggiore peso tra fucile e munizione di qualunque soldato, eccettuato l'austriaco.

Si può aggiungere che il Belgio ha adottato un calibro di pollici .301; la Rumania uno di pollici .258; la Spagna uno di pollici .295; la Turchia uno di pollici .301; la Svizzera uno di pollici .295. Il Belgio, la Spagna e la Turchia usano il fucile del sistema Mauser; la Rumania adopera il Mannlicher e la Svizzera lo Schmidt.

Banche e Società

Credito Mobiliare Italiano.

La relazione letta dal comm. Frascara all'Assemblea del 10 corr. sulla gestione del 1892 comincia coll'affermare la completa riuscita dell'aumento del capitale, portato da 50 a 75 milioni.

Parlando dell'andamento del mercato accenna alla crisi che si accentuò sulla piazza di Roma nel gennaio p. sc. dalla quale però l'istituto non ebbe a soffrire perdite.

Dal bilancio si rileva che lo *stock* dei valori fu ridotto di 30 milioni e che i riporti attivi superano di oltre due milioni i riporti passivi, mentre nel 1891 questi ultimi superavano i primi di 39 milioni.

Notevole è l'aumento dei depositi in conto corrente, pei quali il relatore dice che l'Istituto si terrà sempre fedele alla massima di non impiegarli nè in titoli aleatori, nè in operazioni a lunga scadenza, ciò che costituisce la maggior garanzia pei depositanti.

Dopo aver accennato alla nuova sede di Palermo, per effetto della combinazione colla Casa Florio, ed ai buoni risultati che danno quelle di Milano e Bari, benchè da poco fondate, il rapporto annunzia che il Credito Mobiliare ha assunte le Esattorie di Roma, Genova, Milano e Bari, ponendo alla direzione di queste speciali aziende il cav. Cassolo, che è stimato molto competente nella materia.

Da un rapido e sommario esame del portafoglio risulta che il Mobiliare mantiene sempre una larga e forte interessenza nella Società delle ferrovie Meridionali. Infatti sotto il capitolo « titoli ferroviari » è impiegata la somma di 20 milioni.

Pel *Risanamento* di Napoli la relazione constata che assestata colle nuove convenzioni in corso la sua posizione finanziaria, la Società del Risanamento potrà procedere tranquilla allo svolgimento dei suoi lavori — e nello stesso senso si esprime circa l'*Immobiliare*, la quale concentra la sua azione ad attenuare gli effetti della crisi edilizia e consolidare la sua posizione.

Per l'impresa *Esquilino*, sulla quale c'è più poco da sperare, il *Mobiliare* ha fatto anche quest'anno un largo taglio, sicchè fra breve sarà ammortizzata completamente anche questa partita.

Per le *Fonderie ed Acciaierie* di Terni, le quali hanno, com'è noto, rilevato le officine di Savona, ripartendo razionalmente i lavori, le notizie sui risultati dell'azienda sono ottime, come sarà confermato nel bilancio di quella Società alla prossima assemblea.

Così esaminate per sintesi le principali partite del portafoglio valori, la relazione passa ad esporre il movimento di cassa nei varii capitoli di contabilità.

Riassumendo la dimostrazione del Conto Profitti e Perdite, si hanno questi risultati:

Frutto dei titoli	L. 3,062,518
Proventi netti di sconti	» 3,661,745
Reddito beni stabili	» 87,495
Operazioni di banca	» 1,064,422
Totale proventi	L. 7,876,175

Di contro stanno le spese di amministrazione che

complessivamente sono	L. 1,242,218
Tasse ed imposte	» 232,363
Ammortamenti	» 10,930
Interessi conti corr.	» 941,767
Interessi 6 per 0|0 alle az.	» 2,657,891
Perdite su titoli di prop.	» 2,571,166
Saldo utili	» 220,318

Quest'ultima partita passa in aumento del Fondo per eventuali perdite, il quale resta così per 1893 in L. 2,049,340.

L'Assemblea, com'è noto, ha dato unanime sanzione a questi risultati ed ha quindi completato il suo Consiglio d'amministrazione colla nomina del comm. Ignazio Florio e del comm. Federico Terni in sostituzione del comm. Balduino e del cav. Borri, defunto nel corso dell'anno. Pei sindaci ha nominato in vece del cav. Chigochini, dimissionario, il cav. Carnevali Luigi.

L'agricoltura in America

L'*Economist* pubblica l'interessante rapporto presentato al presidente degli Stati Uniti dal segretario per l'agricoltura, Rusk, di cui diamo un sunto compendioso. Si tratta di argomento che deve interessare un paese agricolo, qual'è il nostro.

Il rapporto comincia con un confronto fra il commercio di esportazione del 1892 con quello del 1891, e dice che della cifra di dollari 1,100,000,000 che rappresenta il valore delle esportazioni degli Stati Uniti per l'anno scorso l'80 per cento si compone di prodotti agrari.

Riguardo alle importazioni, il segretario osserva che, non ostante il loro aumento progressivo, vi fu una riduzione sullo ammontare delle importazioni dei prodotti che fanno concorrenza coi prodotti indigeni americani, essendo disceso dal 54 per cento, al 44. Ma nello stesso tempo considera anche troppo elevato l'ammontare delle importazioni in concorrenza colla produzione indigena, cioè coi prodotti del bestiame, colle fibre, colle pelli, colle frutta, coi vini e particolarmente colla seta greggia, che si importa annualmente per un valore di circa dollari 25,000,000.

Quest'ultimo prodotto potrebbe tutto conseguirsi all'interno.

Riferendosi al cessato divieto d'importazione dei suini americani negli altri paesi, egli dice che dopo l'ultimo suo rapporto, si esportarono 40 milioni di pounds di carni suine ispezionate, le quali senza la preliminare ispezione non avrebbero trovato esito all'estero.

Confrontando il commercio di esportazione, egli trova un aumento nella quantità esportata nel 1892 del 62 per cento, ed un aumento nel valore del 66 e mezzo per cento, avendo la maggiore esportazione determinato un aumento nel prezzo. Confrontando i prezzi del settembre 1892 con quelli del settembre 1890, l'anno prima che si adottasse il sistema delle ispezioni delle carni suine, rileva un aumento di 80 centesimi per ogni 100 pouds in favore di quest'ultimo anno, ed una media di 2 dollari per ogni capo venduto.

Il Rusk considera la diminuzione della superficie coltivata a cotone negli Stati Uniti come una razionale trasformazione delle colture.

Il basso prezzo del cotone e la produzione che per alcuni anni eccedette il consumo, ebbero per effetto di indurre i piantatori di cotone a restringere la produzione, e ciò fu opportuno.

Egli osserva in proposito l'aumento che si è verificato, negli ultimi anni, nelle importazioni di cotone greggio, che soltanto pochi anni fa, si conosceva appena, e dice:

Durante l'anno fiscale (giugno 1891 – giugno 1892) il cotone greggio si importò, libero da dazi, per un ammontare di dollari 3,115,303 di contro a dollari 2,825,000 nell'anno fiscale precedente ed a 1,392,728 dollari per l'anno fiscale terminato nel 1890.

La maggior parte del cotone importato proviene dall'Egitto ed è richiesto dalle manifatture degli Stati Uniti per le sue qualità peculiari, che non riscontransi in quello indigeno.

Il cotone si importa anche in certa quantità dal Perù, e sembra certo che l'intera offerta del cotone peruviano importato, trova la sua applicazione non nelle manifatture di cotone, ma in quelle di tessuti di lana, essendo per le sue proprietà particolarmente utilizzabile come trama nei tessuti di lana.

Allo scopo di arrestare le importazioni di cotone estero e specialmente dell'egiziano, si presero delle misure per tentare, colla cooperazione di alcune stazioni sperimentali negli Stati dove si coltiva il cotone, di produrne di tale quantità da sostituire efficacemente quello egiziano. Ma finora non si conoscono i risultati.

Sulla produzione del frumento, il Rusk dice che le esagerate previsioni relative al prezzo del frumento del raccolto 1891 derivarono da un errore nell'apprezzamento delle mutate condizioni della produzione mondiale di questo cereale; che considerandosi il mondo nel suo insieme, la produzione del 1892 superò quella del 1891 in modo che quest'anno esiste una quantità maggiore di frumento che nel 1890.

Anche la Russia, dove la carestia si è manifestata sopra un'area considerevole e dove le esportazioni di grano furono proibite per un certo tempo, ne esportò 105,000,000 di bushels, quantità che tocca da vicino la media dell'ultimo quadriennio.

Il segretario conclude che condizioni simili a quelle per le quali i coltivatori di cotone dovettero restringere la superficie, ora obbligano i coltivatori di frumento a ridurne la produzione in guisa da metterla in armonia con la domanda.

Per quanto riguarda gli esperimenti di fabbricazione dello zucchero, il Rusk dice che l'esperienza fatta dal Ministero nel passato anno, conferma le speranze che si erano concepite, ed aggiunge che nelle varie parti del paese la barbabietola, il sorgo e la canna da zucchero possono prodursi con profitto dell'agricoltore e dell'industriale, purchè si osservino le condizioni di coltura e di lavorazione indicate negli speciali rapporti fatti su tale soggetto dal Ministero di agricoltura.

ATTI DEL GOVERNO

Pesca — Un recente decreto reale abolisce la riserva di pesca del Granatello Portici.

Amministrazioni comunali — Il termine entro il quale dovrebbe ricostituirsi il Consiglio comunale di Saludecio è prorogato di tre mesi.

Telegrafi — In Centallo (Cuneo) e in Pieve di Cento (Ferrara) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

R. Marina — Col 16 corr. il Commissario-capo di 2.a cl., maggiore cav. Luigi Rolla, è destinato a prestar servizio a Taranto, sostituendovi il pari grado Enrico Pruckmayer, che torna al dipartimento.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Bari, 14, ore 12,20. — L'ultimo ricevimento di carnevale alla prefettura ieri sera riusci imponente, brillantissimo.

Tutto ciò che in Bari vi è di più elegante e aristocratico v'intervenne.

La folla distintissima era tale e tanta che nelle ore culminanti della festa la circolazione era diventata impossibile.

Le signore superavano le 200; il sesso maschile, misto brillante di autorità e ufficiali, aveva oltre 250 rappresentanti.

Moltissime le signorine leggiadre, capitanate dalla soave signorina Ferrari, figlia del prefetto, la quale con cortesia squisita e fine spirito si centuplicava anch'essa nel fare gli onori di casa.

Insomma questa terza festa ha realmente superato le due prime per allegria e distinzione di intervenuti.

I padroni di casa furono al solito amabilissimi. Tanto il comm. Ferrari che la baronessa, attesero a tutto, direi quasi eccedendo in cortesia.

Splendido e ricchissimo il *buffet*.

Le danze si protrassero animatissime fino alle ore mattutine.

Gli invitati sono usciti dalla prefettura portando della festa gratissimo ricordo.

Sulmona, 13. — Il cav. Beltrame, nostro sottoprefetto, è partito oggi per Casalmaggiore, ove ha chiesto di essere trasferito, lasciando nella nostra cittadinanza il miglior ricordo di sè per le sue qualità amministrative e della sua famiglia per le doti di gentilezza, che la distinguono.

Amelia, 14, ore 14,20. — Ieri sera ebbe luogo l'ultimo trattenimento drammatico-musicale nel nostro convitto.

Esito splendido.

I convittori furono applauditissimi.

Il rettore Banetti ebbe calde e spontanee dimostrazioni di simpatia dagli intervenuti che è quanto dire dal fiore della cittadinanza.

Riuscitissimo l'addobbo del magnifico locale.

Parma, 14, ore 15,30. — Nel 6° reggimento cavalleria Aosta, qui di stanza, si lamentava da tempo una serie di furti senza mai poterne scoprire l'autore.

Il delegato di pubblica sicurezza, signor Celeste Parrucci, disposto un accorto servizio di appostamento, è riuscito a cogliere il ladro in flagranza di delitto. E' un soldato dello stesso reggimento, che ieri sera, insieme al suo manutengolo, fu tratto agli arresti.

Gli oggetti venivano gettati da una finestra della caserma nel secco del torrente Parma, dove un compare era presto a raccoglierli ed immagazzinarli, salvo poi a venderli e dividerne il ricavato.

Nel luogo di ricetto furono trovati tanti oggetti di furtiva provenienza per un valore approssimativo di L. 600 circa.

Napoli, 14, ore 18,20. — Il ballo al Circolo Unione è riuscito splendidissimo.

Ho contato 150 dame e oltre 250 cavalieri, rappresentanti quanto di più aristocraticamente eletto ha Napoli nostra.

Il principe ereditario ha ballato colla principessa Torella, colla duchessa di Terranova e con altre dame.

La cena fu sontuosa.

Le danze si protrassero fino alle sei di stamane.

Sabato prossimo, all'Unione, vi sarà l'altro gran ballo.

— Stasera avrà luogo a Corte l'annunziato pranzo alle dame e ai gentiluomini, quindi il Principe andrà al *Pik-Nik*, offerto in suo onore dall'aristocrazia napoletana nella sala Schioppa.

— Per domani il Principe ha accettato la colazione al comando del corpo d'armata, invitato dagli ufficiali del presidio.

— Vi assicuro che la nuova Giunta si limiterà fino al giugno di puramente amministrare, facendo tutto il possibile per rimandare la discussione degli affari più gravi dopo l'elezione del quinto dei consiglieri sorteggiati.

Certo il còmpito della Giunta è difficilissimo.

— Nei circoli clericali vi è un grande affaccendarsi per preparare il prossimo pellegrinaggio papale.

— E' morto Giuseppe Antonio Pasquale, professore alla nostra Università, direttore del regio Orto botanico.

Nacque in Ansia (Reggio Calabria) nel 1820.

Ebbe ingegno grandissimo, apprezzato da illustri scienziati, che lo ebbero amico.

Liberale convinto, combattè nel 1848 nel Lombardo-Veneto, esponendosi alle persecuzioni del governo borbonico.

Fece poscia la campagna del 1860.

Fu uomo onestissimo.

Mantova, 14. — Stasera alle 7,50 transitò per la nostra stazione un treno speciale composto di 12 vetture con 430 pellegrini veronesi diretti a Loreto, Assisi e Roma. Partirono per Modena alle 8,2.

Napoli, 14, ore 23,50. — Questa sera fu sequestrato il giornale *Don Marzio*, per un articolo in cui si commentava l'incidente Bonghi.

Il sequestro però fu operato tardi, quando la seconda edizione del giornale era pressochè smaltita.

Teatri ed Arte

Lirica. — Scrivono da Bologna che a quel teatro Brunetti ebbe luogo la serata d'onore della celebre artista signora Giuseppina Gargano. Il teatro era tutto venduto e la somma cantante entusiasmò nella *Lucia*, dovendo bissare il *rondò*. Replicò pure l'*aria* dei flauti dell'opera *Stella del Nord*. Furonle donati molti fiori e vari oggetti di valore. Riuscì una serata memorabile, una vera festa artistica.

Drammatica. — Al teatro comunale di Göritz è andata in scena, con esito fortunato, una nuova commedia in quattro atti, di Gustavo von Moser, intitolata *Sangue blu*.

— *Le Veglione*, commedia in tre atti dei signori Alessandro Bisson e Alberto Carré, ha avuto grande successo d'ilarità al teatro del Palais-Royal a Parigi.

E' una serie di scene umoristiche che sarebbe troppo lungo l'enumerare.

— Leggiamo nel *Figaro*: *La Fille Elisa*, produzione, tratta dal signor Jean Ajalbert dal romanzo del signor de Goncourt, è stata tradotta in italiano dal signor A. V. Ferraro e sarà rappresentata quanto prima a Bologna.

— Ai teatri di corte di Vienna sono andate in scena, dal 1751 al 1893, 94 commedie di Carlo Goldoni, tra cui primeggiano, per il numero delle rappresentazioni, *Un curioso accidente* che ne ha avute 48, *La Locandiera*, rappresentata sotto il titolo di *Mirandolina* 40 e *Arlecchino servitore, di due padroni* 30.

Arte. — La *Pall Mall Gazette* dice che la Regina Vittoria manderà nel mese corrente all'Esposizione della Royal Anglo-Australian Society of Artists, sedici quadretti eseguiti da lei e dal fu Principe Consorte.

Essi comprendono studi di ritratti dei figli della Regina quando erano giovani e alcune acque-forti, di cui il suddetto Principe si dilettava assai.

Varie. — Sono state celebrate testè a Passy le esequie di Jules Baget, letterato e pittore di fiori.

Jules Baget aveva pubblicato numerose satire contro la monarchia di luglio; fondato il giornale *La Réforme*, e fatto rappresentare all'Odèon due drammi in versi: *Isabelle de Castille* e *Ramondy Varney*.

Come pittore, aveva ottenuto una medaglia di oro al *Salon* del 1837.

— Il secondo ballo mascherato dell'Opéra di Parigi ha prodotto 30,000 lire.

(N) **Berlino**, 14, 9,35 pom. — I giornali continuano a pubblicare delle critiche favorevoli al *Falstaff* di Verdi.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 15 febbraio 1893. — Le Ceneri.

Leva il sole alle ore 6,57 m. — Tramonta alle 5,32 s.
Leva la luna alle ore 6,41 m. — Tramonta alle 4,7 s.

BOLLETTINO METEORICO

14 Febbraio 1893.

Europa depressione Nordovest estendentesi continente pressione massima Sud, Calais 749; Zurigo 764; Sicilia 767; Mullaghmore 727.

Italia 24 ore: barometro salito fuorchè Sardegna qualche pioggiarella; venti deboli, temperatura diminuita.

Stamane cielo alquanto nuvoloso sereno; venti deboli varii; barometro 764 a 765 mill. alto Tirreno, 766 Nord; 767 Sud.

Mare mosso costa ligure.

Probabilità: venti freschi meridionali; cielo vario, qualche pioggia Italia superiore, tirreno mosso o agitato.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Mercoledì — Galleria del palazzo Barberini da mezzogiorno alle ore 4 — Galleria Farnese: permesso dall'ambasciata di Francia presso il Quirinale — Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 ingresso L. 1 — Museo del Vaticano dalle 10 alle 3. Ingresso L. 1. — Loggie, galleria pinacoteca del Vaticano, ingresso libero — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3 (ingresso L. 0,50) — Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso libero) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso L. 1) — Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti, ingresso libero. Villa Medici dalle 8 alle 11 e dalle 2 alle 5. Galleria Rospigliosi [Monte Cavallo] dalle 10 ant. alle 3 pom.

Palazzo Reale e scuderie reali domani dalle 12 alle 3. I biglietti per visitare il palazzo si ritirano al Ministero della R. Casa, via Venti Settembre (di fronte al Quirinale), per le scuderie si ritirano presso il Gran Scudiere, Via della Dateria palazzo della Dateria.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 12 Febbraio 1893

Nati 34 compreso 1 nato morto
Morti 32 dei quali 10 sotto i 7 anni

morti

Cartrea Angelo fu Camillo, Roma, 80, ved.
Maccari Olga di Cesare, id., 10
Corbò Albina fu Nicola, id., 46, coniug.
Corsi M. Domenica fu Vincenzo, 82
Fiorucci Luisa fu Domenico, Perugia, 71, nubile
Lupiti Francesca di Germano, Pieve, 16, id.
Boserman Emilia fu Francesco, Roma, 37, coniug.
Brenda Giustina fu Pietro, id., 71, id.
Pietraforte Antonio fu Biagio, Poggio Catino, 48, id.
Petricca Orsola fu Pasquale, Civitella, 75, id.
Cecchini Pietro fu Antonio, Sedegliano, 32, celibe
Fontanarosa Chiara fu Gio. Batta, Roma, 68, coniug.
Cacciarelli Augusto di Luigi, 7
Leo Antonio fu Francesco, Roma, 60, coniug.
Gianfrancesco Francesco fu Luigi, Monte Carotto, 60, id.
Fabrizi Giuseppe fu Francesco, Campobasso, 60, id.
Carpentieri Filippo fu Pietro, Roma, 23, celibe
Vassalli Michelina fu Francesco, id., 85, ved.
Feliziani Bernardo fu Deodato, Albaneto, 35, celibe
Graziosi Giovanna fu Filippo, Roma, 67, coniug.
Baldini Silvestro fu Antonio, id., 78, id.
De Mattia Angela di Gio. Domenica, Oliveto, 30, nubile.

SCIARADA.

Il mio *primo* è un animal.
Senza becco e senza l'ale;
Dei *secondi*, nè altrimenti,
I viventi - n'anno venti.
Il dolcissimo mio *tutto*
Per lo più suol esser frutto
E ai ragazzi piace tanto
Che li fa cessar dal pianto.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
DO-MANI.

Domani, giovedì 16 corrente, anniversario della morte della beata memoria di

ENRICO SILENZI

sarà celebrata una messa di *requiem*, alle ore 10 ant., nella chiesa di Santa Maria del Popolo.

Sono pregati gli amici a volervi intervenire.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Tutti tatuati!

Il *Voltaire* riferisce, in base a rivelazioni di un giornale mondano inglese, che le persone dell'alta società in Inghilterra sono tutte tatuate!

Il giornale fornisce delle prove in appoggio del suo dire.

Esso afferma che il fu duca di Clarence (principe Alberto Vittorio) e il duca di York (principe Giorgio di Galles) si fecero tatuare al Giappone.

Sembra anzi che il racconto dell'operazione si trovi lungamente riferito in un'opera ufficiale, intitolata « Crociera della *Bacchante*, nave reale ».

Arrostiti vivi.

La *Dalziel 's Agency* ha da Maracaibo:

Ieri una banda di indiani Guajer catturò e arrostì vivi tre mercanti ambulanti, che avevano sequestrato un certo numero di fanciulle indiane allo scopo di venderle per serve

La notizia della loro sorte spaventevole ha prodotto grande sensazione.

Fiera dei vini italiani

La Giuria del concorso dei vini italiani ha dato ieri il suo verdetto, e la severità del medesimo fu preannunziata dall'on. Ostini al banchetto dei produttori. Io prevedo sin d'ora proteste, lamenti ed alti guai che risuoneranno nelle sale dell'Eldorado e fuori. Io ammetto la tesi dell'on. Ostini, che bisogna cioè tendere a far scomparire tutte quelle varietà di vini secondari che servono appena al consumo del proprietario e degli amici e che pure fanno atto di presenza nelle esposizioni e non senza pretese. Ammetto che si deve migliorare e perfezionare la qualità dei vini comuni da pasto, cioè i vini di gran consumo, che possono trovare eguale accoglienza sui mercati dei vini di altre nazioni viticole.

Ma sarebbe strano ammettere queste teorie in senso assoluto. Vi è stato un momento in cui si sarebbe voluta dirigere l'enologia italiana alla sola fabbricazione dei vini rossi: valeva lo stesso come dire che talune provincie dovevano trasformare assolutamente la loro viticoltura, che non avrebbero dovuto tener conto del consumo locale abbastanza rimuneratore; ed ecco che per il movimento economico che si trasforma, i vini bianchi tornano in onore, perchè ricercati dall'Austria-Ungheria.

Seguire con attenzione questo movimento economico reso più rapido per la facilità delle comunicazioni e degli scambi, migliorare la produzione nostra e studiare incessantemente la concorrenza straniera per le qualità ed i prezzi, ciò varrà sempre ad evitarci le grandi ed inattese disillusioni che possono compromettere questa ricchezza del paese.

Non bisogna perdere di vista che non siamo i soli, noi italiani, che tentiamo di far prevalere sugli altri mercati la esuberanza della nostra produzione e questa prevalenza noi non otterremo senza migliorare i prodotti ed offrirli a buon prezzo.

Ma... c'è un secondo ma! L'on. Ostini ha detto che nelle fiere di Roma si è fatta la giurisprudenza sulle qualità e sul gusto dei vini. Ciò è fino ad un certo punto esatto. Quella parte di giurisprudenza che si è stabilita è dovuta sopratutto a giurati che per vari anni consecutivamente e diligentemente assunsero il non facile compito; ma queste massime sono spesso male interpretate e sciupate da legulei, i quali più per ambizione che per competenza vogliono assidersi giudici di ciò che non sanno.

I Comitati ordinatori spesso non sanno resistere alle premure e preghiere, le fibre della misericordia sono toccate, ed ecco la giurisprudenza sciupata, il verdetto che dà ragione alla critica ed alle proteste.

Per assodare questa giurisprudenza, il mezzo c'è: pur troppo i buoni esempi bisogna cercarli nei paesi che hanno fatto più cammino di noi in questo genere d'industria.

In Francia c'è un collegio organizzato di periti esperti in vini, nominati dopo prove seriissime della loro competenza dal ministero di agricoltura. In tutte le esposizioni dove il governo concorre con premi, il verdetto vien dato da una giurì ove i periti ufficiali hanno la prevalenza. Con questo sistema i verdetti sono uniformi e non si abbassa oggi un vino che lo scorso anno era stato portato ai sette cieli, ovvero non si premiano vini, con le massime onorificenze, che dopo qualche mese camminano per il piatto dell'insalata.

Il Circolo Enofilo Italiano afferma l'iniziativa della istituzione del Collegio dei Giurati dei vini, acquaviti e liquori e farà opera buona, il Ministero seconderà certamente l'iniziativa, pago nel vedere che le onorificenze che egli accorda sono ben meritate.

Tutto questo ho detto perchè le fiere dei vini non debbono cessare i loro effetti col cessare delle feste carnevalesche, e voglio augurarmi che la fiera del 1893 lasci questa traccia. Sulla scelta delle persone e della loro competenza avremo agio a dire altra volta.

Il banco del signor Pignalosa si è distinto anche in quest'anno per la serietà delle Case che gli affidarono la rappresentanza.

Le scuole di agricoltura di Bari, Lecce, Macerata, le cantine sperimentali di Noto è di Riposto, il principe d'Antuni coi vini di Sutri, il duca di Salaparuta col suo corvo bianco, il Patrimonio Gondi di Firenze con buonissimo vino toscano, il Petrangeli, Urbani e C. di Orvieto con lo spumante, l'Alberto di Benevento con un ottimo liquore ricordante la chartreuse gialla, il conte Albertini di Verona con le acquavite, il cav. Petroni Griffi de Laurentiis di Santeramo in colle coi vini da pasto e da esportazione.

Il cav. Patroni Griffi ha fatto costruire una torretta, egregiamente eseguita dal lato artistico, ma la Giuria distributrice dei premi ai banchi, che ebbe larghe maniche nel premiare lo stile moresco di altri tre banchi, ha temuto la torre, ed il signor Pignalosa, nuovo Manrico, ripete: « Sconto coi soldi miei, l'amor che io posi... al premio! »

Il signor Bacci ha presentato un vino Chianti del 1889 veramente *hors ligne*, un Chianti celebrato da quanti lo hanno gustato alla Fiera od a pranzo: pare che i giurati non siano stati dello stesso gusto.

Dello Scala di Napoli, col Capri, Falerno e Spumante, è superfluo dire che mantengono sempre la fama della stimata Casa rappresentata qui in Roma dal signor Adorni.

Buonissimi, come sempre, i liquori del Vannisanti, cui ha aggiunto, quest'anno, un buon *cognac*; nonchè i liquori del Ceccarelli di Gubbio, di cui piacquero sopratutto le creme.

Miles agricola.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 13,1 — minimo: 2,3.

L'ultimo giorno di Carnevale. — Il Carnevale s'è chiuso splendidamente; si è avuto un corso veramente *monstre*.

Il tempo bellissimo, l'aria mite hanno certo contribuito a dare alle vie l'animazione straordinaria che si è verificata, per ore ed ore, incessante.

Non è descrivibile la folla enorme che gremiva il Corso ed ogni spazio da cui il Corso potesse vedersi, non è descrivibile la battaglia allegra, senza tregua combattuta fra migliaia e migliaia di giovinotti, di signorine, di maschere che popolavano carri, carrozze e marciapiedi; il Carnevale romano tradizionale è vissuto ieri in tutto il suo splendore, in tutto il brio di altri tempi che lo resero celeberrimo in tutto il mondo.

I carri già presentatisi negli scorsi giorni uscirono tutti e, più, parecchi altri nuovi, innumerevoli le vetture piene di maschere e le maschere a gruppi ed isolate.

Il generale « Mannaggia la Rocca » è uscito a cavallo col proprio stato maggiore preceduto da tanto di musica e seguito da un carro che presentava al pubblico il di lui figliuolo adottivo.

I premi vennero conferiti in quest'ordine:

Carri. — Primi premi L. 1250 ciascuno e bandiera di onore « La Pace » e « Il Bucintoro ».

Secondo premio L. 500 « La bolla di sapone ».

Terzo premio L. 200 « Una caccia riservata ».

Per le mascherate in comitiva: il secondo premio L. 100 l'ottenne « Il foro Traiano ». Furono quindi dati altri due premi di L. 50 alle mascherate « I cavatori » ed al generale « Mannaggia la Rocca ».

Il Comitato accordò inoltre un premio di L. 200 al balcone del Caffè di Roma e due altri premi di L. 75 ai balconi del signor Toccafondi presso piazza di Venezia ed a quello trasformato in cucina incontro al palazzo Ruspoli.

Appena è incominciato a far buio, senza che il movimento cessasse, anzi, aumentando, se fosse stato possibile, si sono accesi, quà e là i primi *moccoletti* ed, in un attimo, tutto il corso, tutti i balconi furono illuminati da migliaia di fiammelle, mentre i carri mascherati proiettavano luci multicolori di bengala, e, sui fanali a gas, venivano accesi i soliti *girandò*.

Lo spettacolo dei *moccoletti* è tale che Roma solo può darlo; fu mille volte descritto, ma solo chi l'ha visto sa che cos'è! Ieri sera è stato riuscitissimo e detto ciò, è detto tutto.

Le *fiaccolate* che parteciparono alla festa notturna, furono le seguenti:

Una fiaccolata in lutto con accompagno del defunto Carnevale: Temperini A. — La banca unica del giorno: Cammeresi Giuseppe — Circo Mercurio Calamatta — La sistemazione di piazza Colonna: Fantozzi Giovanni — Conferenza sulla tropea — Un portogallo conferenziere con cocuzze ascoltanti: Cugiani Serafino — Fiaccolata pura e semplice: Maculani Ferruccio — Treno tropea: Pancrazi Carlo.

Vi doveva essere anche una nona fiaccolata che aveva per titolo *Influenza moneta-ria*, ma non ottenne dalla questura il relativo permesso.

Il Comitato assegnò il primo premio (L. 250) al « Treno tropea, » una cosa veramente riuscita. Il secondo premio non fu concesso: il terzo (L. 80) l'ottenne « L'accompagno del defunto carnevale. » Ebbe il quarto premio (L. 50) « La sistemazione di piazza Colonna. » Alle altre lanterne furono accordati premi minori.

Dei carri illuminati ebbero il premio « Il giardino pisano, » l'unico carro concorrente.

Giunta la *fiaccolata* in piazza del Popolo, fu incendiato sul Pincio un grazioso fuoco di artificio, eseguito dal pirotecnico sig. Marazzi.

La folla si riversò quindi al Costanzi, all'Eldorado, all'Acquario ecc., dove i veglioni riuscirono animatissimi fino a notte tarda.

La grave disgrazia di ieri. — Purtroppo una gravissima disgrazia ha funestato la bella giornata e si è dovuta deplorare una vittima umana!

Mentre il movimento nel Corso, era grandissimo, s'incrociavano in piazza di Sciarra i due carri della *Pace* e della *Caccia*. Il primo veniva da piazza Venezia, l'altro da piazza del Popolo.

All'angolo di via Lata, il carro della *Caccia*, per evitare l'urto dell'altro si fece a ridosso del marciapiede, avanti alla Cassa di Risparmio.

Appoggiato ad un fanale a gas eravi il giovinetto diciasettenne, Paolo Chiocchi. Il carro andò dritto ad urtare il fanale; ed il disgraziato giovane non fece a tempo a scansarsi e rimase schiacciato fra le ruote ed il fanale stesso.

Ogni soccorso tornò vano, il poveretto è morto quasi subito.

Il carro era condotto da un soldato d'artiglieria che fu chiamato in Questura, ove si constatò che solo al triste caso la grave disgrazia era dovuta.

Un'altra disgrazia, ma che ebbe conseguenze meno gravi della prima, ebbe luogo all'angolo di San Lorenzo in Lucina. Il ragazzo De Simoni Alberto fu investito da un carro e riportò delle contusioni guaribili in 20 giorni con riserva.

La festa dei bambini — La festa all'« Eldorado » per gli alunni poveri, non poteva riuscir meglio; splendida, magnifica, per concorso di pubblico per maschere artistiche, eleganti, per ordine e brio.

Il pozzo di S. Patrizio esaurì in breve i mille e più oggetti ad esso destinati, e la lotteria diede buoni risultati.

Furono concessi oltre 50 premi alle migliori mascherine.

L'incasso è stato superiore ad ogni aspettazione e le spese pochissime. Resta al Comitato una buona metà degli oggetti, i quali potranno servire per un'altra festa, che, speriamo, non sarà lontana.

Un nuovo berretto. — L'Università che così si chiama ancora, dei pizzicagnoli, norcini, salsamentari, accoratori e lavoratori di suini, vuol aver anch'essa il suo bravo berretto, rosso con emblema in oro, da portarsi nell'esercizio delle proprie funzioni e specialmente nei giorni festivi. Per inaugurare quest'innovazione ieri vi fu una bicchierata all'osteria di Prato Breve, fuori porta Nomentana, e furono asciugate parecchie foglietta. Questa Società è una delle più numerose, che dispone di maggiori mezzi e non s'occupa che dei proprii affari.

SPIRITISMO

Romanzo

DI

DOMENICO CIÀMPOLI

— Cosa poteva accadere il dimane o l'altro? Oramai non dovevo star sull'avviso contro Filippo Cordovesi che aveva detto di odiarmi? Dunque a lui davano ombra tutti coloro che avvicinavano donna Vittoria?

Un atroce sospetto, come lampeggio nelle caldure estive, mi traversò la mente esaltata; ma sparve subito.

— Sarebbe addirittura infame! — conchiusi e scesi con indicibile trepidanza; il rivederla la prima volta dopo averle narrate le mie povere vicende, mi dava una vergognosa titubanza, tanto più che l'immagine della sua mano su quella testa lanosa non mi si toglieva dalla mente,

— Ella dunque perdona all'assassino del suo sposo? — dicevo, scendendo le scale, con un sorriso fra lo sciocco e l'amaro. — E' molto evangelica « perdona a chi molto ha amato... » e odiato. Credevo ben altro...

I cavalli erano già sellati e scalpitavano nella corte.

Vennero subito dopo miss Ulda e lei, con le amazzoni corte, con cappelli neri, piumati, con leggeri mantelli anche neri.

Filippo poggiò a terra un ginocchio e l'aiutò a balzare in sella, io sostenni con la mano la erculea pianta di miss Ulda, che pareva aggiungere coll'alta mole un cavallo al cavallo, e montato anch'io lasciai che i « cugini » precedessero.

Per un momento ella si volse indietro, come a riconoscere la scorta, poi messe il suo morello a paro con quello di Filippo e seguitò la via.

Uno struggimento d'umiliazione e di dispetto mi struggeva il cuore: io dunque ero lo « scrivano del padre di lei? » io che aveva tanta fierezza nel fondo dell'anima.

E lei, lei che aveva letto, non aveva risposto niente per difendermi?

Quelle parole ora mi toglievano ogni ardimento: ecco diventavo pari a miss Ulda, uno stipendiato che il capriccio d'un ricco tiene in casa a non far quasi nulla...

Senz'avvedermene, diventavo ingiusto verso il barone che m'aveva aperto il castello e la borsa con tante delicate premure; ma che fare?

Quell'uomo, quel Filippo, che un giorno prima mi faceva pietà, ora mi destava ribrezzo... Lo credevo capace delle più turpi azioni.

Vedendolo cavalcare al fianco di lei, chinarsi a dritta per parlarle, mi sembrava un brutto demone tentatore che le ispirasse maleficii; e un impeto di generoso furore mi spingeva a ficcare gli sproni nei fianchi della mia bestia; ma rimanevo inerte, cogli occhi fissi su di loro.

Miss Ulda parlava del « firmamento etualato, » della « dusse brisa nocturna, » delle nostre « montagne che li rappellavano de la Ecossa; » ma io l'udiva senza comprendere: io mi rimproveravo delle mie fisime, accrescendo così turbamento a turbamento.

A un tratto, in un piccolo spiano erboso, Berto mi cacciò vicino il cavallo e mi disse quasi all'orecchio:

— Badiamo; fra un quarto d'ora passeremo dove trovammo l'ucciso: i cavalli potranno impennarsi...

Solo allora spinsi la mia bestia innanzi a donna Vittoria e a Filippo per esser preparato ad afferrare le briglie del cavallo di lei.

— Come osa lei?... — gridò il Cordovesi con l'accento provocatore di chi voglia assalire: — Torni in coda; è il suo posto... — E brandì la frusta minacciando...

Non so come, nè perchè la mano mi corse alla pistola d'arcione; ma nel tempo medesimo il cavallo di lui, indietreggiò, si levò, nitrendo, sulle zampe di dietro, sbuffò torcendosi a destra e a manca, ricadde, risorse, balzellò un minuto sotto le frustate, tentò di gettarlo di sella; alla fine con altri nitriti che parvero urli demoniaci, si cacciò avanti con la testa bassa, e via come un uragano traverso l'oscurità della boscaglia.

Il cavallo di donna Vittoria stava per imitarlo; ma con uno strappo poderoso che parve slogarmi il braccio, lo trattenni...

Donna Vittoria, pallidissima, con le narici aperte, immobile sulla sella, guardava intorno, quasi smarrita; poi, come il morello si fu calmato, e riprese il passo, mi disse con un filo di voce:

— Grazie; e lo scusi per me.... Filippo è molto infelice.

— Ma anche molto arrogante, risposi senza celare lo sdegno che la provocazione ingiusta m'aveva inspirato.

Ella mi guardò fiso, come se trovasse in me un altro uomo; e non disse più parola, sin che giungemmo presso l'elce ove prima avevamo trovato il morto, e poi la rivoltella.

Ivi regnava un silenzio, una tenebra profonda: i fievoli raggi della luna falcata non potevan penetrare in quell'incatricchiarsi di ramaglie, in quel buio da ciechi nati.

Lontano, s'udiva il trotto serrato del cavallo Cordovesi sulla petraia del sentiero.

Mi parve che passando colà ella mi tendesse la mano, io tesi la mia per afferrarla, ma strinsi il vuoto. Gli zoccoli delle bestie, percuotenti in ritmo il terreno erboso parevano i passi d'un accompagnamento funebre.

Io rivedevo il giovane conte, sanguinoso, freddo, col naso profilato, le palpebre pavonazze; e sentivo nell'intimo una voce accusatrice che diceva:

— Il fuggitivo, il fuggitivo... l'inseguito è lui è lui!

Riuscimmo alla fine dal folto e rivedemmo le stelle, un immenso tremolìo di punte diamantine, una nebbiosa via dell'universo che fasciava il cielo come zona vergine di vestale.

Miss Ulda pareva più gigantesca all'aperto; con la faccia rivolta alle stelle, cantava con voce roca e mascolina:

« Robin Hood andava a caccia,
E 'l rivale l'incontrò;
Si fe' bianco su la faccia,
Ed a terra si prostrò... »

Donna Vittoria la lasciò andare avanti, immersa nella beatitudine delle fantasmagorie nordiche che la invadevano innanzi agli spettacoli tranquilli della natura dormente; poi, accostandosi quasi china verso di me, così vicina che intesi con l'alito le parole, disse;

— Ho sofferto a leggere; siete buono, ma ingiusto. Bisogna « perdonare ».

Ah, che ondate di parole, di proteste, di amarezze mi vennero sulle labbra dal cuore; ma non risposi sillaba, mentr'ella seguitava:

— Io conoscerò quella donna; io le renderò la pace, il figliuolo... Chi ci dà il diritto d'essere inesorabili?

Il seguito in quarta pagina

Congresso universitario. — Lo studente Bruno Ernesto, pres. del Congresso universitario, ha ricevuto il seguente dispaccio da Torino, firmato dallo studente Fassio, presidente di quella associazione universitaria:

« L'Associazione universitaria lieta di poter ospitare i compagni di tutta Italia, ringrazia di aver designata Torino a sede del prossimo Congresso. »

Società della Palombella — La conferenza di domani, 16 corr., sarà tenuta dal prof. Enrico Panzacchi, il quale ha scelto per tema: « Le arti figurative sotto il Pontificato di Leone X. »

Assemblee e Società — Quest'oggi, alle 9, la Società degli ingegneri e architetti discuterà del nuovo progetto sugli infortuni.

Assoluzione — Adolfo Parrini, già contabile all'*Old England*, accusato di appropriazioni a danno della Casa, venne assoluto dalla nostra Corte d'Appello da ogni imputazione. E' quindi nostro dovere rendere pubblica la cosa. Difesero il Parrini gli avv. Centola e Bindi.

Pel giubileo del Papa. — All'Albergo di Londra sono giunti dal Belgio: il principe De-Signe, il conte De-Merode ed il barone Bettrime.

In Vaticano. — Ieri mattina, il Papa riceveva in udienza monsignor arcivescovo di Atene, il quale presentava una lettera di auguri pel giubileo del Re di Grecia.

Riceveva pure monsignor Milinovic, arcivescovo di Antivari, che, a nome del Principe di Montenegro, deponeva ai piedi di S. S. gli stessi auguri.

Eguali felicitazioni presentarono al Papa i monsignori Pace, arcivescovo di Rodi, Sorgente, arcivescovo di Cosenza, Di Nonno, arcivescovo di Acerenza, Dall'Olio, arcivescovo di Rosano, Milani, arcivescovo di Side, Zola, vescovo di Lecce, Lagrange, vescovo di Chartres, Ricciardi, vescovo di Nardò, Nicolai, vescovo di Ripatransone, Lamourons, vescovo di St. Flour, Valensise, vescovo di Nicastro, Mangerura, vescovo di Gerace, Gialdini, vescovo di Montepulciano, Graziani, vescovo di Sarsina, Toti, vescovo di Colle, Randi, vescovo di Tortona, il vescovo di Acquapendente, Vespignani, vescovo di Cesena, Brandolini-Rota, vescovo di Ceneda, Batt, vescovo di Southward, Mattei, vescovo di Città di Castello, De Nittis, vescovo di Castellaneta, Virdia, vescovo di Cariati, Tempesta, vescovo di Troia, Curcio, vescovo di Oppido, Petron, vescovo di Gerico, Podaliri, vescovo di Recanati, Tudisco, vescovo di Arcadiopoli, Marcaldi, abate della SS. Trinità della Cava, Celestino Alvarez Galàn, rappresentante del vescovo di Jucatan nel Messico, unitamente ad una deputazione della diocesi, che offrì al Papa una somma per l'obolo.

— E' arrivato in Roma il generale De Loe, ambasciatore straordinario presso il Papa dell'Imperatore Guglielmo. Andò ad alloggiare all'« Albergo del Quirinale ». Fu ricevuto dal signor Bülow. Nella giornata di ieri, il generale De Loe si recò al Vaticano per ossequiare il cardinale Rampolla.

— Il principe De Signe, inviato del Re del Belgio, venne ricevuto dal cardinale Rampolla.

— Il falegname ebanista Gioachino De Sena ha offerto al Papa due confessionali, artisticamente intagliati e lavorati.

— I rappresentanti dell'Argentina e dell'Uraguay, canonico Nepomuceno Ferrero e comm. Ferruccio Pasini, offrirono al Papa la somma di lire 50,000, quale offerta per l'obolo di S. Pietro, a nome dei cattolici di quei paesi.

Monsignor Soler presentò al Pontefice un *album* con seimila firme di cattolici.

— Le Dame di Lisbona offriranno al Papa un dono splendidissimo, consistente in oggetti sacri.

— Il principe Leopoldo di Baviera ha mandato in dono al Papa la colonna di Nostra Signora di Monaco, riprodotta fedelmente. Essa misura un metro e cinquanta di altezza. La statua della Vergine e gli angeli sono d'oro massiccio e la corona della statuetta e le lampadine sono tempestate di smeraldi, rubini e brillanti, in tutto più di 400 pietre preziose.

— Domani, nella chiesa della Pigna, per cura della Società cattolica artistica operaia, sarà celebrato un funerale per Pio Nono.

— Iersera, il principe Don Filippo Lancellotti diede un ricevimento nel suo palazzo, ai Coronari, in onore del marchese Mery del Val, nuovo ambasciatore di Spagna presso il Vaticano.

Concerto. — A beneficio della Cassa di previdenza fra gli operai dello stabilimento tipografico italiano, ebbe luogo ieri sera — nella sala d'armi al palazzo Corea — un concerto vocale riuscitissimo in tutto e per tutto.

Presero parte al concerto — prestandosi tutti gentilmente — la signorina Adele Sporeni, i signori Filippo De Grandi, Salvatore Cupido, Filippo Santelli ed il prof. Mario Gadotti.

Furono cantati pezzi dell'*Aida*, del *Ruy Blas*, della *Forza del destino*, del *Faust*, dei *Puritani* ecc.

L'esecuzione fu addirittura ottima, specialmente da parte della signorina Sporeni, la quale cantò con grazia, sentimento e squisitezza, provocando generali ed insistenti applausi, ed il signor Filippo De Grandi, che spiegò una potenza di mezzi addirittura fuori dell'ordinario. Bene, anzi benissimo, il Cupido e il Santelli. E speciale menzione di lode merita il prof. Gadotti, che accompagnò, il quale del concerto fu addirittura la mente direttiva e l'anima.

Riassumendo, il trattenimento musicale non poteva avere un successo più entusiastico, nè più sincero.

Consorzio fra i negozianti di vino — I soci del Consorzio e quelli della sezione di mutuo soccorso, sono vivamente pregati d'intervenire al trasporto funebre del compianto socio Nicola Gentili, che avrà luogo oggi, alle 4 pom., muovendo dalla chiesa di S. Tommaso in Parione.

Industrie romane. — Chi ha case e vuol pavimentarle con mattonelle a mosaico, uso veneziana, garantite per la durata e per la resistenza a qualsiasi attrito, faccia uso de' prodotti del *premiato stabilimento Gabellini*, via Principe Eugenio 144. Si eseguisce qualunque lavoro in cemento: strade, marciapiedi, androni, officine, scuderie di provata resistenza al piede del cavallo, *preparati in modo da evitare gli sdrucciolamenti* e garantiti per venti anni.

Uno dei soliti botti. — In via Balbo, come è noto, c'è la palazzina del senatore Tommasi-Crudeli.

Ieri sera, al tardi, erano ivi adunati, forse per chiudere allegramente il carnevale, alcuni uomini politici, fra i quali l'on. Bonghi e il generale Pallavicini.

Improvvisamente, fuori della palazzina, precisamente da una serra, partì una fortissima detonazione, che mandò in frantumi i vetri della serra e quelli della palazzina.

Gl'invitati del senatore Tommasi furono subito di fuori, ma nulla videro. Solamente trovarono dei pezzi di carta bruciata, dei fili di ferro e roba simile.

Poco dopo, arrivarono di corsa funzionari ed agenti, domandarono, interrogarono, fecero indagini ma nulla poterono assodare sulla causa della esplosione.

Un botto evitato. — Fra la mezzanotte e il tocco, il barbiere Parisi Paolo, abitante a Santa Maria Maggiore, uscendo dall'Eldorado, vide una fiamma. Era un giornale che abbruciava. Egli fu subito sopra con un piede e lo spense. Ma lì per lì si accorse che, vicino al giornale in fiamme, c'era una pignatta di creta che, poco dopo, fu constatato essere piena di polvere pirica e di altre materie esplodenti.

Furono subito avvertiti i funzionari di pubblica sicurezza, i quali si diedero immediatamente a fare le indagini richieste dal caso.

Furti ed arresti. — Da parecchio tempo, nel suburbio di Porta Pia si avevano a lamentare dei furti, specialmente in generi di vestiario e biancheria. Stabilitosi dalla locale autorità di pubblica sicurezza un servizio di appostamento, venivano tratti in arresto certi Felice Lammi, Edoardo Cervini, Gerolamo Rossi, Visconti Farruccio, Ercole Ruggeri, certo Nodari e qualche altro. Presso alcuni degli arrestati furono trovati degli oggetti appartenenti ai signori Vincenzo Elisei e conte Della Croce.

Coltellate. — In una osteria in via Gioberti, litigarono iersera il meccanico Di Giovanni Cesare e certo Rotolini Alfredo, entrambi da Siena. Si venne subito ai coltelli, e il Di Giovanni veniva raccolto dagli amici con tre ferite al ventre. Fortunatamente non sono gravi. Il feritore mise le ali e vola ancora.

Suicidio. — Il facchino Francesco Tartufari, d'anni 58, da Macerata, abitante in via Tasso 84, non avendo più la forza di combattere contro la miseria, si lasciò vincere dallo scoraggiamento, e decise di finirla colla vita. Infatti, il poveretto gettavasi da una loggetta della sua abitazione nel sottostante cortile, rimanendo morto sul colpo. Il Tartufari era un reduce dalle patrie battaglie.

Incendi. — Ieri mattina manifestavasi un incendio alla caserma Serristori. Accorsi subito i pompieri, il fuoco venne subito spento. Lievissimi danni.

— Un altro incendio si sviluppava — anche questo spento quasi subito — in via Panico n. 10.

Un ballo disgraziato — Ieri sera, in una osteria in via Montanara, si ballava allegramente. Il caldo della stanza e i fumi del vino, bevuto senza risparmio, eccitarono gli animi e, per poche parole mal dette da alcuni e peggio comprese da altri, sorse una rissa. Urli, ingiurie, minaccie, bastonate e coltellate da non dirsi. E così la commedia finì in tragedia. Infatti, furono trasportati alla Consolazione, Federico Berardi, bracciante, di anni 33, da Rimini, con una lesione di bastone alla testa, guaribile in 12 giorni; Durani Paolo, verniciatore, con una coltellata alla faccia sanabile in un paio di settimane, e Bellisone Giacomo, di anni 31, con tre ferite alla testa. Poco dopo, vennero arrestati certi Bianchi Antonio e Mascanzoni Guido.

Risse carnevalesche — Anche ieri, ultimo giorno di carnevale, si ebbero a deplorare, come sempre, parecchie risse al Corso ed adiacenze.

Infatti, in piazza del Popolo, si bisticciarono e si bastonarono Goffi, Alfredo, pittore, ed un suo compagno.

— Altra rissa e relativi pugni in piazza S. Carlo. Del Vecchio Raffaele ne buscò tale una scarica che riportò contusioni guaribili in un mese.

— A piazza Colonna, Rosa Brilli, venditrice di giornali, bastonata dall'amante — certo Muzzi Giuseppe — venne trasportata all'ospedale con una ferita piuttosto grave al sopracciglio sinistro.

Il carnevale dei ladri. — Approfittando della baraonda carnevalesca, si sono tentati parecchi furti e borseggi, fortunatamente e nella maggior parte, sventati in tempo.

In piazza Colonna a tal Costantino Bianchi venne rubato un orologio del valore di circa 80 lire, ma i ladri, che erano 4, fra cui una donna, vennero scoperti ed arrestati. Essi sono: Ernesto Farina, d'anni 27, da Chieti, Caterina Arienti di 22, da Orbetello, Metadio Bonigi, di 39, da Carpi, e Silvio Ciccarini, di 36, da Salcito.

— Al Corso, in flagrante tentativo di borseggio, a danno di una signora, venne acciuffato dalle guardie tal Camillo Di Lallo, d'anni 33, da Colle de' Marsi. Per giunta, il Di Lallo, si ribellò agli agenti.

— Altri pure che tentavano borseggiare sul Corso la signora Felicina Gerardi, vennero arrestati in flagranza e riconosciuti per Pietro Conversi di anni 16, e Giovanni Aloisi, di 19, romani entrambi.

— E sempre sul Corso e per lo stesso motivo fu arrestato un ragazzo quattordicenne, il carrettiere Antonio Cori, da Tivoli, che stava rubando l'orologio a certo Antonio Scansani.

Non bastando i borseggi reali, certo Francesco Minella, d'anni 28, denunziava al delegato di P. S. del Testaccio, d'essere stato derubato, anche lui, dell'orologio, mentre trovavasi al caffè Trabalta in via Mastro Giorgio.

Essendo risultata falsa la denunzia, il Minella venne arrestato.

— In via del Giglio d'Oro, a certa Anna Latani era stato rubato un anello d'oro. Quali autori del furto vennero arrestati tal Fante Margherita d'anni 81, da Vetralla, e i di lei coinquilini Nicola Lelli, di anni 33, da Genzano, e Domenico Paoloni.

— Infine, approfittando dell'assenza del capitano Giovanni Malagola, alcuni ladri penetrarono nella di lui abitazione in via del Grancio e fecero man bassa su varii oggetti per circa lire 1000.

Ma i bricconi vennero scoperti ed arrestati, recuperandosi anche la refurtiva.

Essi sono: Enrico Fumasoni d'anni 29, romano, Giuseppe Cenci di 17, da Castel Tadino, Paolo Ferroni di 26, Adriani Clementi di 30, romani, ed [illegible]

Le solite disgrazie. — Il fruttivendolo Arcesi Alessandro, un giovanetto quindicenne, fu investito dal tram in piazza Scossacavalli e n'ebbe fratturata una gamba.

— Presso Ponte Milvio, un birocciuo sul quale si trovavano certo Michele Di Castro e la sorella Esterina, ribaltò.

Quest'ultima si produsse varie contusioni guaribili in 8 giorni con riserva.

— Vitazzi Desideria, di anni 40, da Napoli, in via Pontefici 46, urtò sbadatamente contro una porta, ferendosi gravemente alla fronte.

— In piazza di S. Maria Maggiore, l'impiegato alla prefettura, Geraldi Giovanni, cadendo, si lussò non lievemente la mano destra. Ne avrà per 15 giorni, a far presto.

La vendita della biblioteca Borghese, prosegue ad attirare tutti i bibliofili che si disputano la ricca raccolta. Ricercatissime le edizioni più rare di musica antica, le opere di curiosità. Moltissime commissioni dall'estero.

Da oggi, mercoledì, le vendite avranno luogo alle 4 1\|2 pom.

Piccola Cronaca di Roma

La tutela dei bambini. — E' raro che ai tempi nostri un bambino non abbia bisogno di qualche cura. Dico ai tempi nostri, in cui sifilide e scrofola dominano l'universo mondo. Infatti ora un bambino ritarderà la dentizione e lo scioglimento delle gambe, ora avrà male agli occhi e glandole al collo, ora soffrirà di diarrea infrenabile, ecc. ecc. Quale responsabilità pesa sulle madri o su qualunque altro che prenda cura di questi piccoli esseri? Il trascurare simili infermità è un delitto. Il pretesto della miseria o della poca pieghevolezza del bambino a prendere medicina non è che una scusa per coprire la negligenza e la trascuraggine. Maggiormente è imperdonabile questa trascuranza, ora che il Mazzolini di Roma ha inventato l'acqua ferruginosa ricostituente che alla sua grande economia unisce un'azione meravigliosa nella cura della rachitide, della scrofola dei bambini e delle altre malattie da esse derivate, come male d'occhi, glandole, sfoghi sulla testa, difficile dentizione, ecc. L'acqua ferruginosa ricostituente è di facile propinazione e non produce alcun sinistro inconveniente. Si vende a L. 1,50 la bottiglia allo stabilimento chimico farmaceutico G. Mazzolini ove si fabbrica via Quattro Fontane 18 ed in tutte le migliori farmacie.

Il dott. Francesco Felici, specialista per malattie di naso-gola-orecchio, nel gabinetto al Corso Vittorio Emanuele 18 (presso piazza Gesù) dà consulti tutti i giorni dalle 9 1\|2 alle 4 pom.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant. e 3 a 4 pom.

Malattie della pelle — Il dott. Luigi Silvestri dà consultazioni private tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom. in via Coronari 34 p. 1.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni dà consulti privati tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Dottor Giuseppe Garino. — Ostetricia e malattie delle donne. Massaggio medico e ginecologico svedese. Consultazioni e cure private dalle 2 alle 4 pom. martedì, giovedì e sabato, via Principe Amedeo, N. 76, p. 1°.

TEATRI DI ROMA

Argentina — Pubblico affollatissimo alla rappresentazione diurna di ieri col *Trovatore*.

Per quanto questi spettacoli dell'ultimo giorno di carnevale abbiano sempre avuto un carattere essenzialmente... brioso, pure quello di ieri — tranne qualche lieve strappo al secondo atto — fu inappuntabile.

Infatti il tenore Durot cantò meravigliosamente, assai meglio dell'altra sera, facendo sfoggio mirabile dei suoi mezzi prodigiosi e della virtuosità del canto suo ineffabile.

Egregiamente e rinfrancata la Merolla; eccellente in tutta l'estensione la seducentissima Parsi, bene il Felici ed il Tronti.

— Negli altri teatri iersera non poteva mancare un concorso assolutamente straordinario di pubblico.

Le due compagnie drammatiche — Cesare Rossi e Della Guardia — furono salutate con vere feste lusinghiere, che avevano il significato dell'*arrivederci!*

Anche la compagnia Persico si ebbe magnifiche dimostrazioni.

VEGLIONI.

Come sempre accade nell'ultimo giorno di Carnevale iersera in tutti i veglioni folla enorme: al ***Costanzi*** poi fu un vero incanto.

Mascherine vivaci, allegre, chiassose, mascherotti isolati, di quelli proprio *fin de siècle* portarono la nota gaia all'indimenticabile serata.

Il Comitato v'intervenne al completo, e, premiò ancora i più degni.

Così sempre tra la più grande spensieratezza quella moltitudine proseguì la festa sino a che l'alba della Quaresima non avvisò loro che pel Carnevale bisognava aspettare un altr'anno!

All'***Eldorado*** ed al ***Politeama Reale*** a stento si poteva entrare.

In quei gloriosi santuari dedicati a Bacco furono consumati fra canti e grida Dio sa quanti fiaschetti e bottiglie... e così all'***Orfeo*** la baldoria fu grande.

Riassumendo: l'ultima veglia carnevalesca è stata splendida.

— Pubblichiamo sommariamente gli spettacoli per la stagione di quaresima:

Argentina. — Proseguirà la stagione lirica dell'impresa Monaldi, forse con qualche altra replica del *Lohengrin* con un nuovo tenore e con l'opera del Lozzi *Ufrida*, che sarà la vera attrattiva della stagione.

Nazionale. — La compagnia italiana di opere comiche e di operette, condotta e diretta da Serafino Mastracchio, incominciando da sabato prossimo inaugura il corso delle rappresentazioni.

Fra gli artisti vi sono elementi eccellenti ed il repertorio è quanto mai si possa desiderare di bello e di nuovo.

Valle. — Domani sera col *Demi-Monde* di A. Dumas, la drammatica compagnia Paladini-Talli principia le sue rappresentazioni.

Durante la stagione saranno date le seguenti novità:

I Corvi, commedia in 4 atti di Henry Becque.

La spola, commedia in un atto di Henry Becque.

La fille Elise, dramma in 8 atti di Jean Ajalbert (dal teatro libero di Parigi).

Il marito della prima donna, commedia in 3 atti di Alfredo Testoni.

Alla Città di Roma, commedia in 2 atti di G. Rovetta.

Il pianterreno, commedia in un atto di Bar De Turique.

Il segreto, commedia in un atto di Sabatino Lopez.

Marito amante... commedia in un atto di Wolff.

Quirino — Giovanni Gargano, dopo avere messo assieme un complesso di artisti eccellenti ed un variato programma ricco delle più attraenti fiabe moderne, e dopo avere ottenuti recentemente a Napoli superbi trionfi, ritorna, cominciando da sabato, al Quirino, sua prima palestra di gloria e di vittoria.

Metastasio — Si riaprirà quanto prima con delle novità assolute, che serviranno di brillante seguito agli invidiabili successi della compagnia Persico.

Questa sera tutti i teatri restano chiusi meno il Quirino, dove la compagnia Scalvini darà il suo addio al nostro pubblico, col seguente programma: *I carbonari, Cleopatra* e *La Gran Via*.

SPETTACOLI D'OGGI

Quirino. — *Gran Via e Cleopatra.*

[illegible] tutte le sere. Ingresso libero.

Caffè Nazionale. Piazza di Termini — Caffè-Concerto e Ristorante - Ingresso libero.

Ultime Notizie

Il ministero ha chiesto al Consiglio di Stato di esprimere parere se sia censurabile la condotta di uno dei suoi membri, l'on. Bonghi, per alcune recenti pubblicazioni su giornali italiani ed esteri, portanti la sua firma.

Il marchese Spinola è partito ieri da Lisbona in congedo per l'Italia.

Il Collegio elettorale di Serradifalco è convocato per il giorno 5 marzo p. v., perchè proceda alla votazione di ballottaggio fra i candidati: Baglio cav. Arcangelo e Riolo comm. Vincenzo.

Con decreto reale di questi giorni sono stati confermati componenti della Commissione consultiva della pesca i signori: Canestrini, Costa, Giglioli, Friedländer, Issel e Romanelli.

La Camera di ieri.

Ieri la Camera, raggiunto con stento il numero legale, approvò a scrutinio segreto i progetti di eccedenze d'impegni discussi l'altro giorno. Quindi la seduta venne levata.

L'elezione dell'on. Lojodice nel Collegio di Monopoli è stata dichiarata contestata.

I due monopolii.

L'*Opinione* dice che in nessun Parlamento si ammetterebbe che un ministro del tesoro annunziasse proposte di monopolii senza presentare i progetti — perchè ne deriva una profonda perturbazione nei produttori e nei consumatori: onde chiede l'immediata presentazione dei due progetti.

Risponderemo di proposito all'*Opinione*. Qui basti dire che del monopolio degli spiriti, come proposta a studiarsi, ne parlò almeno dieci volte l'on. Magliani e nessuno si commosse.

Del petrolio se ne parla da quattro mesi e i produttori e i consumatori non hanno risentita la minima perturbazione, giacchè i produttori ci dovranno sempre essere e i consumatori egualmente.

La verità è che l'*Opinione* vorrebbe i due progetti per sollevare qualche perturbazione alla Camera; ma per ora questo suo desiderio difficilmente potrà essere soddisfatto.

Cortesie internazionali.

L'incaricato d'affari di Grecia in Roma ha avuto ordine di presentare ufficialmente al Governo italiano i più vivi ringraziamenti per l'invio delle navi a Zante e per la larga distribuzione di tende, viveri e sussidi fatta da queste tra la popolazione dell'isola.

Regie navi armate.

Il 13 sono giunti: il *Curtatone* a Manilla ed il *Rapido* a Spezia; ieri, 14, è partito il *Vesuvio* da Taranto.

INFORMAZIONI ESTERE

Nell'Egitto.

(N) **Cairo**, 14, ore 2,17 pom. — Alla storiella di un preteso intrigo femminino, raccolta da taluni giornali inglesi; intrigo, cui sarebbero dovute le vicende, che ebbero per conseguenza il cambiamento del primo ministro, non si accorda qui fede alcuna. La si giudica una puerile e ridicola manovra diretta a diminuire il prestigio del Khedive.

FRANCIA

Le condizioni sanitarie di Marsiglia.

(S) **Marsiglia**, 13. — Non vi fu oggi alcun caso, nè alcun decesso di malattia sospetta.

(S) **Parigi**, 14. — Secondo notizie ufficiali lo stato sanitario di Marsiglia non inspira più alcuna inquietudine.

Il carnevale a Parigi.

(N) **Parigi**, 14, 5.58 pom. — Malgrado il tempo incerto, sui boulevards, in tutto il pomeriggio vi è stata una folla considerevole.

La fisonomia del martedì grasso è molto allegra e molto differente da quella degli anni precedenti, grazie al getto di confetti multicolori e ai *Serpentins* di carta. Questi *Serpentins* gettati dai marciapiedi o dalle finestre delle case, cadono e si attaccano agli alberi.

I carri, che servono di *réclame*, sono stati ornati con più ingegno del solito.

GERMANIA

I progetti militari.

(S) **Berlino**, 14. — La Commissione del Reichstag ne principiò la discussione degli articoli.

Rickert, deputato liberale tedesco, propose di fissare per legge a due anni il servizio militare.

Bennigsen, capo dei nazionali-liberali, propose di fissare per legge la durata biennale del servizio militare per tutto il tempo che sarà mantenuta la cifra del contingente, richiesto dal progetto militare.

Il Can[illegible] governi federali conto di Caprivi, dichiarò che i [illegible] proposta di Bennigsen [illegible] tranno pronunziarsi sulla [illegible] non avrà accettata una [illegible] che la Commissione [illegible] posta. [illegible] un'altra pro-[illegible]

Il bilancio dell'interno al Reichstag.

(N) **Berlino**, 14, 9,35 pom. — Manteuffel, a nome degli agrari, reclama una legge che vincoli i contadini alle campagne, poichè la loro emigrazione nella città le rovina.

Protesta poi contro il trattato di commercio russo tedesco.

Il segretario di Stato, Marschall, esprime vivo rincrescimento per l'asserzione della *Kreuz Zeitung* che i giornali russi ostili alla Germania ricevano informazioni dall'Ambasciata russa a Berlino. Marschall dichiara tale insinuazione essere priva di fondamento ed essere una volgare violazione dei riguardi dovuti ai rappresentanti di potenze estere.

Soggiunge che la *Kreuz Zeitung* ha oltrepassato i limiti della morale internazionale e delle convenienze, finora sempre osservate in Germania.

Marschall difende poscia vigorosamente la politica dei trattati di commercio e dice che i negoziati commerciali colla Russia non sono ancora giunti a termine.

Vogliamo, soggiunge, accordare alla Russia la tariffa convenzionale, e chiediamo in ricambio la riduzione della tariffa russa ed altre facilitazioni.

I progressisti, i conservatori e i moderati stigmatizzano l'insaziabilità degli agrarii e deplorano la discussione, che chiamano sconveniente.

Hammerstein ribatte che i contadini emigrano nelle città perchè illusi. Soggiunge che confuterà Marschall nella *Kreuz Zeitung*.

Behr, del partito dell'Impero, dice non comprendere l'agitazione contro la Russia colla quale un accordo amichevole è necessario più che lo sia giammai stato.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

STATI BALCANICI

Il matrimonio del principe di Bulgaria.

Il principe Ferdinando di Bulgaria, che si trova da più giorni a Firenze in stretto incognito, all'*Albergo della pace*, ha da quella città annunziato ufficialmente al governo bulgaro il suo fidanzamento colla principessa Maria Luisa di Borbone.

(S) **Firenze**, 14. — Il principe Ferdinando di Bulgaria ha oggi ricevuto da ogni parte molte centinaia di telegrammi di felicitazione. Quelli dalla Bulgaria gli segnalano l'entusiasmo delle popolazioni pel fausto avvenimento.

Il Principe partirà domattina direttamente per Vienna.

La principessa Maria Luisa, sua fidanzata, si trova a Viareggio.

Stasera, proveniente da Vienna, transiterà per Firenze, l'arciduca Leopoldo, diretto a Viareggio.

(S) **Sofia**, 14. — Il presidente del Consiglio, Stambuloff, ha diretto ai bulgari un proclama col quale comunica un dispaccio direttogli dal principe Ferdinando, in data di Firenze 12 febbraio, che gli annunzia essersi fidanzato colla principessa Maria Luisa di Borbone.

Il proclama soggiunge: « Mi considero felice di potere annunziare questa grata notizia. Sono convinto che essa colmerà di sincera gioia ogni bulgaro, giacchè tale importante fatto assicurerà e rafforzerà la libertà e l'avvenire della patria. »

(S) **Sofia**, 14. — La notizia del fidanzamento del principe Ferdinando colla principessa Maria Luisa dei Borbone è stata accolta con gioia generale.

(N) **Vienna**, 14 ore 5.45 pom. — L'annunzio del matrimonio del Principe Ferdinando destò qui una generale sorpresa.

Tranne ai parenti intimi ed a pochissimi altri personaggi il Principe aveva abilmente tenuto segreto il suo soggiorno in Italia ed il nome della fidanzata.

L'ex famiglia ducale da quattro anni dimorava abitualmente a Schwarzau, nella Bassa Austria, dove possiede grandi proprietà fondiarie ereditate dal defunto conte di Chambord.

***

La principessa *Maria Luisa* è nata il 17 del gennaio 1870 in Roma ed è figlia primogenita del duca Roberto di Borbone, della linea ducale di Parma, e della fu principessa Maria Pia delle Grazie dei Borboni di Sicilia.

Notizie varie.

Disastro marittimo.

(N) **Alicante**, 14, 7 ant. — Si sono presentati, alle autorità marittime di Benidorm, il capitano e l'equipaggio del brigantino a palo italiano *Giovanni*, dichiarando di avere abbandonato il bastimento, partito da Alicante carico di ferro, a cinque miglia dal porto, perchè faceva acqua.

Si tenterà di ricuperarlo.

Esplosione di dinamite.

(S) **Bruxelles**, 14. — Una cartuccia di dinamite ha esploso iersera, durante il pranzo, sotto la finestra della sala da pranzo della casa del direttore di uno stabilimento industriale di Jemappe. La finestra andò infranta. L'interno della stanza rimase oltremodo danneggiata. Due donne rimasero ferite. L'attentato è attribuito alla vendetta di un operaio.

Terremoto in Grecia.

(S) **Atene**, 14. — L'isola Samothraki è stata devastata iersera da un violento terremoto. Il governo vi invia la corazzata *Psara*.

Movimento della navigazione.

(S) **Gibilterra**, 13. — Il piroscafo *Fulda*, del *Norddeutscher Lloyd*, proveniente da New-York, è partito per Genova.

Il vapore espresso *Fürst Bismarck*, della *Hamburg-American-Packet Company*, arriverà a Genova il 15 corr. e ripartirà il 18.

(S) **San Vincenzo**, 12. — Proveniente da Barcellona e Genova, proseguì ieri pel Plata il vapore *Manilla*, della N. G. I.

(S) **Rio-Janeiro**, 13. — E' qui giunto e prosegue per Santos il piroscafo *Attività*, degli armatori Fratelli Zino.

(S) **Santos**, 13. — Il piroscafo *Montevideo*, della linea *La Veloce*, prosegue per Buenos-Ayres.

(S) **Pernambuco**, 13 — Il *Rosario*, della *Veloce*, prosegue per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 14 Febbraio 1893.

Rendita sempre ferma. Cambi deboli.

Rendita 96,17 — Generali 308,50 — Mobiliare 438,50 — Meridionali 651 — Mediterranee 523 — Immobiliari 83 — Omnibus 170 — Risanamento 67 — Acqua Marcia 1054 — Gas 730 — Condotte 250.

Cambi: Francia 104,30 — Londra 26,01.

BORSE ITALIANE. — 14 gennaio 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	96 05	96 —	96 —	96 —
id. fine .	— —	96 02	96 07	— —
Az. B. Naz. .	1332 —	— —	1335 —	— —
» Mobiliare .	— —	— —	480 —	485 —
» B. Generale	309 —	308 —	— —	— —
» ferr. Medit.	527 —	526 50	527 —	— —
» » Merid.	651 —	— —	650 —	650 1/2
» B. di Torino	— —	— —	364 50	— —
» Cred. Tor. .	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	89 —	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	— —	88 —
» Tiberina. .	— —	— —	21 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	25 —	— —
» Nav. Gen. .	328 —	329 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	230 —	229 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	300 —	— —	— —
id. Merid. .	— —	313 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	— —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	512 —	— —
Francia vista	104 35	104 30	104 27	104 30
Berlino id. .	128 40	128 30	— —	— —
Londra a 3/m	26 23	26 07	26 22	26 09

Parigi, 14 [illegible]		Chiusura	
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	98 70	— —
» 3 0/0 p. .	98 20	96 80	— —
» 4 1|2 0/0 .	106 50	106 42	— —
italiana 5 0/0 .	92 25 92 35	92 37	— —
turca	22 1/4	22 32	— —
spagnuola	61 3/16	61 7/16	— —
russa nuova . .	79 10	79 1/16	— —
portoghese	20 15/16	21 1/4	— —
ungherese	— —	96 3/4	— —
Egiziano 6 0/0 . .	500 5/8	501 7/16	— —
Banca di Parigi . .	628 3/4	628 3/4	—
Banca di Sconto . .	— —	142 1/2	— —
Banca Ottomana . .	— —	589 11/16	— —
Credito Fondiario .	— —	1000 —	— —
Azioni di Suez . .	— —	2656 —	— —
Azioni Panama . .	17 —	17 1/2	— —
Lotti Turchi	— —	95 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	625 —	626 1/4	— —
CAMBI sull'Italia . . .	— —	3 13/16	— —
su Londra	— —	25 15 1/2	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina .	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 14, 3.40 pom. — (Fonte italiana) — 98,27 — 22\|50 — 40\|25 — 92,32 — 42\|25 — 50\|50 — 75\|50 — 627 — 22,32 — 589,68 — 386,87 — 61,40 — 43\|50 — 21,25 — 998 — 2657.

(N) **Parigi**, 14, 4.40 pom. — (Fonte francese) — Mercato fermissimo. Ricompre di portoghese con premio. Ricercati i lotti turchi, le obbligazioni ferroviarie lombarde ed austriache da Vienna. Affari pochissimi.

Vienna, 14 ferma	13	14	Londra, 14 chiusura	14	14
Mobiliar.	326 62	327 —	N.ti Cons.	99 15/16	98 15/8
R. aust. arg.	118 25	118 55	Italiana .	91 3/4	91 7/8
Id. carta	99 20	99 27	Turca . .	22 1/8	22 1/16
N.ti d'oro	9 62	9 61 1/2	Egiziano	99 3/8	99 1/8
C. Londra	120 95	120 90	Argento.	38 5/16	38 5/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. Ritirate st. 180,000

Berlino, 14 rialzo	13	14	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italian. c.	92 90	92 20	Italia	5 per 0/0
fine m.	92 70	93 —	Francia . . .	2 1|2 p. 0/0
Meditar.	99 90	100 50	Inghilterra.	2 1|2 p. 0/0
Rublo . .	214 45	218 90	Germania .	3 per 0/0
C. a 3 mesi	20 35 1/2	20 35 1/2	Belgio . . .	3 1|2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 14 febbraio, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . Balle N. / Importazioni del giorno . . . . . » » / TENDENZA: debole	400 / 1000

Havre, 14 febbraio, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. / TENDENZA riservata per f. febbraio » 57 75	1500
Caffè - Santos good avarage - Vendita sacchi N. / TENDENZA calma Prezzo per f. febbraio 105.25	50000
Stretto - Vendita del giorno . . . . Quintali / TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. 80,50	
Petrolio per fine corrente . . . . L. / TENDENZA: indecisa per fine prossimo . . . »	
New-York, 14 febbraio Petrolio W. White . Fr. / **Filadelfia**, » » » » »	[illegible]

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

SPIRITISMO

La sua voce, nella notte, pareva venisse dagli spiriti dell'aria, dalle siepi, da' raggi degli astri.

— Non siamo liberi nella colpa: la colpa è fatale come la vita: la ereditiamo col sangue. Siete voi puro d'ogni torto?

Non rispondevo, la lasciavo dire, immerso in un'angoscia torva.

— Ella a quest' ora forse piange, muore. Voi invece pensate a me sola. Io leggo il vostro pensiero; l' ho letto ne' vostri occhi; l' ho inteso vibrare poco fa, nello strappo dato alle redini del mio cavallo, nell'afferrare l'arme dell'arcione. No, signor Giorgio; così facendo, sareste uno de' tanti, vili nel coraggio, piccolo nella grandezza... Bisogna perdonare, sempre, anche quando ci costi pezzi del cuore... Lasciate compiersi il mio destino; opporsi significa essere vittima inutile... Sarò la vostra sorella maggiore; volete? volete?

Non rispondevo, ma avevo una gran voglia di dire:

— E sia, purchè tu sii lieta; — parendomi di non poterle negar niente, soggiogato da quell'accento di dolce persuasione dolorosa, che rispondeva com'eco nell'anima.

Ella chinò il capo e non parlò più per un pezzo.

Miss Ulda seguitava a canticchiare le sue ballate, lasciando andare di passo la bestia, come addormentata.

A mezza via incontrammo Giovanni con Biscione.

Costui si prostrò nella polvere e baciò un lembo della veste di donna Vittoria, singhiozzando:

Non ci creda, padrona: io sono innocente; che diventi cieco se mento.

A un mio cenno, se n'andarono dietro cogli altri servi. Volevo parlarle, dirle che avrei fatto il suo volere, ma non sapevo trovar l'appicco al discorso; nè lo trovai sino a Montaspro.

A Montaspro tutto era quiete e sereno: lo sbattere de' ferri de' nostri cavalli risvegliavano quasi i geni domestici dormienti fra le ceneri de' focolari freddi.

Scendemmo da donna Olimpia: tutta la casa era illuminata; i servi nel cortile piangendo dissero:

— E' morta.

Donna Vittoria affrettò il passo seguita da Miss Ulda, che gettava per le pareti l'ombra colossale e bizzarra, d'uno scheletro falciatore: rievocava l'imagine de' morti che nel medio evo solevano effigiare pe' muri delle città.

Il Barone la condusse dov'era la signorina Berta, ch'io potetti intravedere sull'uscio, semimorta, più sottile, più piccina del consueto, con le chiome bionde discinte, che le facevano un'aureola di martire.

Il dottore Ventresca mi mostrò la morta, stesa sulla coltrice funeraria, con quattro ceri a' lati, alcuni parenti, due suore, un prete pregavano ginocchioni, e la lor parola sembrava un ronzar di calabroni nell'afa meridiana in un antro.

— L'avevo previsto — disse — se fosse vissuta sarebbe rimasta pazza; il colpo fu troppo terribile, anche la signora Ortensia ha avuta la medesima sorte...

— Anche lei, morta! — esclamò atterrito — Povero Giuliano! E forse senza averlo potuto rivedere!

E le rivedevo io invece le due povere figure, perdute nella terribilità della sventura, unica forse della loro vita monasticamente casalinga, tranquillamente amorosa del figlio, del nipote, in cui avevano accentrata l'esistenza.

Il Dottore e il Barone scesero con me per andare dalla signora Ortensia, a renderle un omaggio ultimo di amorosa simpatia; parlavano della immensa crudeltà usata contro Giuliano, di non avergli permesso di raccogliere il supremo sospiro della sua vecchia adorata.

La poverina ha pregato il Signore agli estremi per tanta grazia! — disse il medico — ma la giustizia lascia solo scorazzar i birbanti...

E accennò un angolo del cortile pel quale passavano...

— E' Filippo e Biscione con alcuni coloni della Ortensia — osservò il Barone, quasi a rettificar la frase cruda.

— Appunto — ribattè il dottore — Biscione, che ha l'audacia d'essere qui, con quel po' di delitto sulla coscienza... Io non sono un birro, ma mi vien voglia di prenderlo pel collo...

Mentr'essi uscivano dal portone, io m' indugiai un momento per veder se il Cordovesi venisse a parlarmi; ma non si mosse di mezzo a una moltitudine di ombre, raccolte forse a ordire l'azione per la dimane.

Per gran parte della notte non dormimmo.

Si trattava di condurre nel tempio, secondo l'uso, la salma delle due signore, e, come avviene sempre quando molti comandano e pochi obbediscono, la bisogna assumeva le proporzioni d' un avvenimento.

Il barone, seccato, nervoso, aveva dato degli ordini spediti e precisi: quattro uomini e un sacerdote con una sola torcia, senza canti, silenziosamente portassero i cadaveri in chiesa, ove, deposti sui catafalchi, si aspettasse il dì seguente pei funerali.

Ma non fu ascoltato subito; sorsero cento difficoltà, cento dimande, su minuzie volgarissime.

« A Montaspro non si trovava il legno di cedro e le casse si dovetter far di noce; ma, non eran poi molto pesanti? La controcassa di zinco quante serrature doveva avere, quante chiavi?

« Si dovevano inchiodar in casa, a rischio di percuotere il cuore de' parenti a ogni colpo?

« E perchè i galloni dell' una bara eran d' argento e quelli dell'altra d'oro?

« Come? Un solo prete doveva accompagnare a Dio le due più ricche gentildonne d'Abruzzo?

« E senza fanfara, senza campane, che nella notte avrebbero svegliato mezzo mondo? »

Sacristani, scaccini, chiericotti, mazzieri, becchini, portatori... tutta quella gente insomma che puzza del cadaverico odor d' incenso e di cera, come nuvole di cornacchie, avevano invaso addirittura la casa: salivano, scendevano chiamandosi ad alta voce, rincorrendosi con ordini e contrordini, affrettandosi, senza far niente...

Verso le dieci, il barone perdette la pazienza; quella Suburra che invadeva il Palatino gli tolse l'ultima flemma, e ritto, ferreo, disse a Berto e Betto:

— Cacciate via tutti; lasciate solo i portatori e un prete: fra dieci minuti le signore devono essere al tempio: mandate Giovanni da Filippo, che dev'essere in casa d'Ortensia, a dir che faccia lo stesso.

E i due bravi giovanotti messero tanto zelo nell'obbedire che in breve rimanemmo soli.

— C'è burrasca nell'aria; e vorrei che Vittoria e Berta si trovassero al castello prima de' funerali — mi disse il barone a bassa voce: — questa doppia morte, così improvvisa e tanto pietosa, ha messo la contrada a rumore... Non sarebbe giusto che le povere creature avessero ancora delle spavento...

(Continua).

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

FERNET-BRANCA

Specialità dei **Fratelli BRANCA** *di Milano*

FORNITORI DELLA REAL CASA

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo.

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

GRAN DIPLOMA DI 1. GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1888 - MEDAGLIE D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELLONA 1888 E PARIGI 1889 - GRAN DIPLOMA D'ONORE, PALERMO 1892
MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE ITALO-AMERICANA - GENOVA 1892 — MEDAGLIA D'ORO DAL MINISTERO D'AGR. IND. E COMM. 1892

L' uso del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente [illegible] dovrebbe solo bastare [illegible] generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua col seltz, col vino e col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito.

Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. -- Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l' uso del **FERNET-BRANCA** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo: Bottiglia grande, L. **4** *-- Piccola, L.* **2**

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

Viaggiatore per Roma e provincia Sig. **Giuseppe Gaggiotti**, Agenzia in ROMA, Via del Corso, Palazzo Doria.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una	Iª CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Gioielleria, Oreficeria, Orologeria, Mobilia, Candelabri, Lampadari, macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili insensibili. Dirigersi con buone referenze da Attilio Alegiani, Via Giulia 171 piano primo [presso piazza Farnese] dall'una alle 5 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 662

MONTE MARIO Vini sceltissimi bianchi e rossi a botti ed a piccoli fusti. Per ordinazioni e trattative sig. Pezzi, Via Collegio Capranica 4 piano ultimo. 482

ACQUISTEREBBESI SOLIDA CASA dai due ai tre piani in bella e centrale posizione di Roma. Non si accettano mediatori. Scrivere L. Benedetti, via Ripetta, 115.

FRANCOBOLLI Il sottoscritto desidera acquistare francobolli antichi esteri come pure Napoli, Toscana, Parma, Modena, Sicilia ecc. come pure collezioni di pregio. Pio Fabri, 86, Piazza di Trevi, Roma.

SI CERCA APPARTAMENTO vuoto 12 stanze e terrazza al mezzogiorno, ascensore o primo piano. Fermo posta A. C.

PIANTE da frutta di ogni specie in scelttissima varietà, assortimento di piante da bosco, da campo, ornamentali o da fiori. Ricercato assortimento di semi d'ortaglia. Trovansi fuori Porta S. Giovanni, Via Tuscolana Mandrione 19 presso il Premiato Vivaio di Sisto De Cesaris.

PER SOLE LIRE 35,000 vendesi graziosissimo villino in Frascati. Dirigersi Eugenio Panizza in Frascati, Via Romana 100, oppure Luigi Seganti in Roma, Via Merulana 88. 477

MATRIMONIO. Uomo solo d'anni quaranta, desidera sposare donna di eguale età, anche vedova senza prole. Pronto a fornire referenze e informazioni. Scrivere alle iniziali G. S. ferma posta Roma. 485

D'AFFITTARSI.

APPARTAMENTI E VILLINI vuoti e mobiliati elegantemente con mobili artistici in case patrizie e private per incarico speciale dei proprietari, esposizione mezzogiorno, indicazioni gratuite. Dirigersi via Frattina n. 9, presso piazza di Spagna. 479

APPARTAMENTI E VILLINI vuoti e mobiliacon lusso in case nobili e private con incarico particolare dei proprietari, esposizione mezzogiorno. Informazioni gratis. Dirigersi via Frattina 114 angolo Bocca di Leone. 484

APPARTAMENTO di 5, 6 e 7 camere e cucina con gas, acqua Marcia e portiere, via della Pigna, 19 piano terzo, nonchè camera mobiliata con ingresso libero. 330

VIA NAZIONALE 54 p. p., via Venezia N. 9 A 1., 2. e 3. piano, Via Palermo 56, p. 5. Appartamenti grandi e piccoli a prezzi ridotti, volendo, con ascensore in quello di Via Palermo. 483

PALAZZO CHIASSI Corso Vittorio Emanuele 72. Appartamenti di 7 camere al 1. piano, rimesso a nuovo. Acqua Marcia, gas. Dirigersi al portiere. 484

APPARTAMENTI SIGNORILI di 8 e 12 vani da affittarsi uno subito l'altro al primo maggio, a via S. Martino ai Macao, 4, presso piazza Indipendenza. Visibili dalle 12 alle 5. Affittansi anche scuderie e rimesse. 479

L'AGENZIA INTERNAZIONALE succeduta nel locale del già Alfonso Contini, 5 Via Condotti, si occupa di affitti di appartamenti con mobili o senza, di commissioni, rappresentanze, mutui, compre e vendite. 430

APPARTAMENTO SIGNORILE di 10 ambienti (quattro dei quali con loggia esposta a mezzogiorno) Via Pietro Cossa N. 3 presso il Lungo Tevere de' Mellini. 437

APPARTAMENTI grandi e piccoli, messi a nuovo, alcuni adatti uso banco, affittansi Via Collegio Romano 10 presso il Corso. Visibili 10-12 a. 1-3 pom. 397

APPARTAMENTO di 8 camere ben divise, cucina, acqua in casa, bottaio. Affitto Lire 120 mensili. Via Alessandrina N. 40 p. p. 472

PICCOLO QUARTIERINO di 3 vani e cucina, anche per uso di studio n via Mario del Fiori N. 7 p. p. per sole L. 35. 488

VIA DEI MILLE N. 41 e Castro Pretorio 24, piccoli ed eleganti appartamenti a modicissimi prezzi, nonchè due grottini. Per le trattative rivolgersi al portiere. 400

25 parole cent. 75	IIª CATEGORIA	in più di 25 cent. 3 cad.

GABINETTO MEDICO MAGNETICO Unico in Roma, Via Ripetta 41. Sonnambula Gemma Mingoni. I consultanti, per qualunque malattia, riceveranno ricette. Per altri argomenti avranno opportuno consiglio. 483

Mobili e Tappezzerie

Ferdinando PALEARI & Figli

— (Casa fondata nel 1848) —

premiata con Med. d'Oro a Bruxelles, Palermo, Genova

ROMA

SUCCURSALI

Via Nazionale, 71 — Via Palermo, 16-20.

Questi grandiosi magazzini offrono uno svariato e completo assortimento di mobili eleganti ed di solidità garantita ai veri prezzi di fabbrica, da non temere concorrenza.

Per adempiere alle richieste, e per comodità della numerosa clientela, hanno aggiunto un reparto tappezzerie, stoffe e lane, per addobbo d'alberghi, istituti, appartamenti, ecc., adatti per tutti i gusti e per tutte le borse.

A richiesta si spedisce elegante Album, compilato nel loro stabilimento di fabbricazione in **Lissone** (Monza) da dove spediscono mobili in tutto il Regno.

Con garanzia vendono anche a dilazione. Coloro che acquisteranno oltre le lire 300 avranno in dono un elegante oggetto da salotto.

Piccoli mobili per strenne.

Sconto ai Rivenditori.

Vino di Montefreddo *(Sirolo)* dalle fattorie **Federico Bianchelli**. Si raccomanda a tutte le famiglie per la sua *purezza e buona qualità.* **Prezzo L. 1,25 il fiasco** (ritornando il fiasco vuoto si rimborsano Centesimi 10). Consegna franco a domicilio. Le ordinazioni si ricevono presso i signori FINI e BIANCHELLI, via del Corso 375 a 379 - Roma.

BALLOTTAGGIO VINO DI VELLETRI per famiglia. Soldi 17 il fiasco, L. 5 il quartarolo. Chi lo gusterà lo prenderà sempre. Rivenditori, per 20 lire lo troverete migliore di tutti a Campo Marzio 75. Telefono. 207

SI COMPRA E SI VENDE MOBILIA letti, materassi, amorini, poltrone, sedie, pianoforti, casseforti ecc. Piazza Aracoeli N. 11 p. 1. Andateci, mobiliereta casa con poca spesa. Provare per credere. 402

DENARO! UTILITÀ PER TUTTI! Vendonsi affittansi a rate mobili, letti. Antistasi denaro sui medesimi, Montansi appartamenti a rate. Cedesi Bagher. Traggia Faiton. Via Ascanio 6. 496

25 parole cent. 50	IIIª CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

SIGNORINA di distinta famiglia da lezioni a bambine, fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4. prima porta a sinistra. 894

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover dà lezioni di lingue. Ottime referenze. Prezzi miti. Via S. Andrea delle Fratte 36 p. 6.

SIGNORINA TEDESCA ottime referenze, allieva del Conservatorio di Lipsia. Musica, disegno, lavori femminili, lingue straniere, cerca occupazione presso distinta famiglia. Schiarimenti 20 A, via Condotti, Roma. 489

PENSIONE PRIVATA DI FAMIGLIA Via dei Cestari, 13, p. p. Abbonamenti mensili L. 60. Colazione Lire 1, dalle 11 all'una pom. Pranzo L. 1,50, dalle 6 alle 8.

GIOVANE VENTOTTENNE di bell'aspetto pratico commercio, conosciuto sulla piazza di Roma cerca posto come commesso in negozio, preferibilmente in chincaglieria. Referenze le più buone. Scrivere casella postale 180, Roma. 491

NEL LABORATORIO di Biancheria in piazza in Lucina 10 già noto alla numerosa clientela, si fanno camicie da uomo per società, da Lire 7,50 fino a L. 10,50 consegna immediata. 478

LINGUA FRANCESE Prof. Hubert di Parigi dà lezioni a prezzi discreti. Conversation et lecture du théâtre français le soir chez le prof. Ab. mensuel L. 5. Via S. Vincenzo N. 8 [Fontana Trevi].

FARMACISTI E MEDICI laureati trovansi disponibili dirigendosi in Via Emanuele Filiberto lettera A. interno 7, palazzo Benchetti, Roma.

UOMO PIEMONTESE quarantenne, cerca occuparsi in qualsiasi lavoro, miti pretese, ottimi certificati. Per schiarimenti rivolgersi al Caffè Cernaia, Via Cernaia 31. 498

D'AFFITTARSI

CAMERA E SALOTTO ben mobiliati con gabinetto per toeletta. Via Mercede 77. 480

APPARTAMENTO MOBILIATO elegantemente di 4 camere, camerino e cucina, tutto libero Lire 130 mensili. Via Varese N. 7 piano primo angolo Marghera presso piazza Indipendenza. 489

UNA O DUE CAMERE mobiliate, e volendo con pensione, Piazza Esquilino 12 interno 9. 495

CAMERA GRANDE con due letti, lire 30. Via Lavatore 83 p. 3. 496

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

3 Anni Pervenuta questa corrispondenza. Disponga importo che va unito di L. 2,10. L'AMM.

Vaniglia Cosa m'hai fatto? Speso farti rileggere tua. Dici d'amarmi e m'avvilisci. Non è falsa suscettibilità, ma dignità. Aspetto sempre avidamente tue. Avrai riconosciuto mia. IDEALE. 497

Arcadia Pensiero cuore anima mia sempre è tutto tuo. Ti amo come dai credenti si ama Iddio. Mio silenzio dipese solo credendo non fossi costà. Non dubitare del mio amore. Scriverò, presto verrò. LUCIFER. 496

Giorgetta Perdonami, pago ben caro ciò che scrissi. La penna scorre, ma non è così per le azioni. Sospesi tutto, aveva presentimento. Nulla avvenne, è impossibile fino che dura questa immensa passia! Sapessi ove vola mio pensiero: voglio quel che vuoi tu! Verrò? ! 497

A. B. C. Tesoro. Sento sempre più il desiderio di esserti vicino e dirti quanto ti amo. Mi lusingo che un giorno potremo essere felici, ma temo non sia molto facile realizzare il mio sogno. Ti amo tanto tanto.

Rivo Non ho ricevuto lettere e sto in pensiero avendo intesa tua ultima stavi poco bene. Ti prego di tranquillizzarmi dandomi presto tue notizie. 496

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.